



**COMUNE
DI
VALLE CASTELLANA**

PROVINCIA DI TERAMO

**DOCUMENTO UNICO
DI
PROGRAMMAZIONE
D.U.P.**

Periodo considerato: 2026 – 2027 – 2028

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione D.U.P. è stato introdotto con l'armonizzazione dei bilanci pubblici ed è disciplinato all'articolo 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), come modificato dal Decreto Legislativo 118/11, dove è previsto che:

- l'organo esecutivo presenta all'organo consiliare il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni;
- il DUP ha carattere generale, costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa, di cui la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e la seconda pari a quello del bilancio di previsione;
- Il DUP è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del decreto legislativo 118/11 e successive modificazioni;
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Come precisato dal principio contabile il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce quindi, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione previsti per il sistema delle autonomie locali.

Il DUP si compone di due sezioni:

- La sezione strategica (SeS);
- La sezione operativa (SeO).

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato degli organi elettivi e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i programmi e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi generali ricavabili dalle linee programmatiche di mandato, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo di analisi delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici.

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi operativi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono descritti gli obiettivi specifici da raggiungere.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Venendo al contenuto, nella prima parte della Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", si analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolar modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce.

L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento.

La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, proposto dalla compagine vincente dopo essersi misurato con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, e dopo essersi tradotto in atto amministrativo attraverso l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, deve concretizzarsi in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di immediato impatto per l'ente. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Si riportano, di seguito, le linee programmatiche di mandato approvate con delibera CC. 24 del 03.07.2022. Il programma politico dell'Amministrazione del Sindaco Camillo D'Angelo, mandato 2022-2027, riconferma i punti salienti del precedente mandato, in un'ottica di continuazione e realizzazione di quei programmi ancora da realizzare.

La visione che l'amministrazione propone e che in questi anni, giorno dopo giorno, sta diventando realtà è quella di un Paese più bello, più attento agli altri, più in ascolto, più trasparente, più efficace, più proiettato alla cultura, più capace di investire ed innovarsi, più progettuale ma allo stesso tempo legato alla sua storia e alle sue tradizioni.

La presenza quotidiana, la competenza, l'efficacia amministrativa, la parità di trattamento, l'ascolto ed il dialogo costante con ognuno dei cittadini è stato e continuerà ad essere il punto cardine del loro mandato.

Principi:

- Il candidato sindaco di questa lista, come dimostrato nella precedente consigliatura, intende assolvere la funzione di Primo Cittadino in modo presente e costante potendo svolgere la propria attività professionale in totale autonomia gestionale;
- I candidati della lista civica "Montagna è Futuro" sono stati scelti sulla base delle loro volontà di condividere i progetti proposti, facendo attenzione a tutti gli interventi in corso di realizzazione e quelli ancora in procinto di diventare realtà soprattutto ligi al dovere e leali al mandato ricevuto dai cittadini. Fedeli al gruppo e ai suoi principi escludendo sin da ora azioni di dissenso legate a interessi lontani da quelli della collettività;
- Un Comune come Valle Castellana, territorialmente molto esteso, non può non riavere il giusto ruolo all'interno delle istituzioni sovracomunali, come sin piano riconquistato nel corso del quinquennio portando alla ribalta non solo il buon nome ma tutti gli aspetti e le peculiarità di un territorio fin ora sconosciuto ai più

TRASPARENZA ED EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

La buona Politica e la Buona Amministrazione è stata messa in atto attraverso un apparato burocratico comunale efficiente e, efficace. Il Sindaco e i consiglieri, a

rotazione, sono stati e saranno disponibili nell'ascolto delle istanze dei cittadini. Il Consiglio Comunale centro del dibattito democratico e sociale per la prima volta nella storia ha garantito le diffusioni via streaming,

RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

L'Amministrazione comunale ha soddisfatto le esigenze del territorio gestendo al meglio le risorse interne e intercettando tutti i possibili finanziamenti di carattere Provinciale, Regionale e Nazionale

IMPOSTE: Notoriamente la nostra politica è volta alla tutela del residente a volte a discapito dei non residenti. Questo principio attuato fin dalle prime settimane di amministrazione ha la ratio di voler favorire la permanenza dei cittadini e non il turismo stagionale. Questo principio della quale siamo fermamente convinti ha consentito a qualche giovane coppia di decidere di non abbandonare il territorio.

POLITICHE SOCIALI

Uno degli aspetti che più ci caratterizzano sono la vicinanza con le persone.

Il Comune, anche fisicamente, è il primo luogo in cui spesso si manifestano le istanze ed i problemi della cittadinanza. L'attività amministrativa ha consentito a decine di residenti di attivare percorsi formativi di inclusione al mondo del lavoro attraverso forme flessibili che anche in maniera saltuaria (Borsa, lavoro, servizio civile, TIN, etc) ha consentito di svolgere attività non solo utili alla collettività ma strumento di sostegno ai residenti. Per poter sopravvivere e mantenere un adeguato livello di servizi un comune ha bisogno di residenti. Un esempio tipico è costituito dalla scuola primaria (elementare), nel tempo il numero delle classi si è ridotto per arrivare ad una sola classe(pluriclasse). L'Attività è stata quella di promuovere e dare attenzione alla scuola, (Ristrutturazione edificio scolastico, Tablet, Servizio Mensa rinnovato, Piscina, Settimana Bianca, Colonia, Rifacimento campo sportivo e palestra comunale, parco giochi, etc)

- SANITA': Durante la pandemia l'amministrazione non solo ha attivato tutte le procedure di urgenza e di sostegno anche economico, come il sostegno alimentare, il sostegno economico alle imprese, il rimborso TARI, ma si è prodigata a propria cura di recapitare i generi alimentari direttamente a domicilio, i farmaci sempre a domicilio ma soprattutto di svolgere vaccini e tamponi per il monitoraggio direttamente sul territorio di Valle Castellana
- Istituzione ambulatorio San Vito
- Istituzione di un complesso immobiliare per l'edilizia convenzionata a prezzi calmierati a favore dei nuclei famigliari svantaggiati.

RESIDENZA PER ANZIANI

Approvazione del finanziamento per la Realizzazione di una residenza per anziani : oltre a evitare che gli anziani del nostro territorio vadano in strutture fuori comune la loro assistenza rappresenta una opportunità di lavoro per i residenti e per tutto l'indotto economico. Al centro del Capoluogo esiste l'edificio semidiroccato, sede della vecchia scuola elementare; data la posizione centrale rispetto all'abitato, ideale può rappresentare il punto ideale per ogni tipo di aggregazioni e potrebbe essere riadattato e fatto diventare una struttura per ospitare coloro che hanno bisogno di assistenza. Abbiamo ottenuto e inserito nei finanziamenti anche uno dei progetti che sembrava

impossibile.

DECORO URBANO

Sin dalle prime settimane di azione amministrativa abbiamo reso Valle Castellana un Paese decoroso e vivibile nel quotidiano. Fin da subito, quindi, abbiamo pianificato ed attuato un' incisiva ed efficace opera di ripristino del decoro urbano (pulizia strade, sfalci e decespugliamento, riposizionamento segnaletica stradale divelta, sistemazione dei parchi giochi).

E' stata realizzata una mappatura digitale di tutte le frazioni unitamente a un progetto di riqualificazione globale e alla realizzazione di un P.R.G.

SOLLECITAZIONE DI INVESTITORI PRIVATI A COMINCIARE DA EX CITTADINI INTERESSATI

Nel progetto di rinnovamento generale dell'intero territorio abbiamo coinvolto tutti coloro che ci hanno guardato con interesse e che si sono sentiti attratti dalle tante "bellezze" del variegato paesaggio comunale. Tra questi una particolare attenzione è stata e sarà rivolta ai borghi abbandonati, magnifici attrattori del nostro territorio.

LAVORO E ATTIVITA' COMMERCIALE

L'attività istituzionale deve essere diretta a promuovere una solida collaborazione con le associazioni locali ed i rappresentanti delle varie categorie, apprendendone le esigenze, conoscendone le necessità e lavorando insieme per la promozione del territorio e la crescita dell'economia.

In un secondo momento pensiamo di concretizzare una serie di provvedimenti per contrastare la crisi:

- **PICCOLE ATTIVITA' PRODUTTIVE LOCALI**
- Favorire e Valorizzare al massimo le piccole attività produttive e fare dei prodotti locali, anche se minimi, un determinante biglietto da visita verso l'esterno. Istituzione del marchio DECO che sarà contenitore e tutela del prodotto identitario di Valle Castellana
- Completamento del progetto per la pulizia della sentieristica esistente con una mappatura digitale divisa per specialità fruibile dagli utenti attraverso un portale dedicato.
- Regolamentazione della raccolta funghi per consentire una migliore valorizzazione del Fungo porcino evitando uno sciacallaggio costante delle nostre risorse.

SPORT E STRUTTURE SPORTIVE

Dopo il recupero delle strutture sportive esistenti realizzata nello scorso quinquennio, l'amministrazione si attiverà per consentire a sempre un numero maggiore di utenti di fruirne attivando tornei sostenuti e promossi anche dall'amministrazione. Struttura ricettiva accanto al campo sportivo

TURISMO E MANIFESTAZIONI PATROCINATE DAL COMUNE

L'organizzazione di manifestazioni ed eventi sul territorio comunale che godono

del patrocinio del Comune dovranno conformarsi a criteri guida successivamente emanati ma che possono essere di seguito esemplificati:

- Le manifestazioni aventi il patrocinio del Comune dovranno avere una potenziale ricaduta per le attività commerciali presenti sul territorio auspicando nella proficua collaborazione di tutte le associazioni e dei cittadini;
- Recupero e la valorizzazione della storia dei borghi in cui si articola il nostro territorio con un importante progetto Globale che coinvolga tutte le frazioni di Valle Castellana.
- Concretizzazione del finanziamento ottenuto per la realizzazione dell'impianto di risalita in frazione San Giacomo

LAVORI PUBBLICI

La programmazione delle opere pubbliche sarà coerente con le necessità del territorio e le capacità economiche dell'amministrazione, salvo impegnarsi in modo concreto al fine di reperire i finanziamenti pubblici (verificare i bandi ai quali l'Amministrazione potrà accedere). I lavori pubblici, siano essi ordinari o straordinari, saranno programmati con congruo anticipo e comunque in condizioni tali da permettere all'amministrazione di programmare con cura e scrupolo i singoli appalti. Gli interventi su strade, piazze, cimiteri ecc. devono essere volti alla riqualificazione dei siti in modo mirato, con adeguata e preventiva organizzazione, lasciando ampia e suprema importanza alla trasparenza e lealtà.

SICUREZZA

La sicurezza è un requisito fondamentale per un piccolo comune come quello di Valle Castellana perché non solo è sinonimo di qualità della vita e di stabilità sociale ma rappresenta al contempo una garanzia per lo sviluppo.

Dunque queste le "politiche per la sicurezza" che il nostro Gruppo cercherà completare e già parzialmente in atto:

- L'installazione di un sistema di video – sorveglianza (per la prevenzione di furti e atti vandalici), per monitorare le abitazioni sgomberate e per il monitoraggio degli accessi attraverso la viabilità principale. Questo sistema integrerà le politiche di sostegno ai pendolari e studenti che godranno di un apposito contributo comunale.

VIABILITA'

Per la prima volta nella storia di Valle Castellana la provincia ha pianificato interventi su tutte le strade provinciali del territorio. Dopo aver realizzato oltre 20 chilometri di rifacimento di asfalto sulle strade provinciali, in particolare la SO49 verso Ascoli Piceno, la SP52 verso Campi, la SP verso Pascellata un breve tratto verso Morrice, nel corso nel triennio 2022, 2023 e 2024 completerà come già da copertura finanziaria approvata dall'ente Provinciale, l'asfalto dalla frazione Colle fino a Morrice e Pietralta arrivando al confine con il Comune di rocca Santa Maria, L'asfalto sulla Sp53 da San Vito a San Giacomo, e tratti di asfalto nel tratto di Basto, sulla SP 69 e anche Prevenisco e Vallenquina. Inoltre la viabilità Comunale è stata completamente pavimentata senza lasciare tratti di strada in malora.

CONNETTIVITA'

Attivazione della connessione ADSL satellitare per gli alunni sprovvisti, attivazione della fibra Ottica

CURA DEL TERRITORIO

Griglie, Staccionate, Marciapiedi, Toponomastica,

ALTRE IDEE...

- Riqualificazione del lungo lago anche a fini turistici;
- Impegno di attivarsi con le Autorità competenti per il miglioramento del servizio televisivo, telefonico (ADSL) ed elettrico;

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Come già anticipato, la sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente e le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Inevitabilmente l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente (descritto in questa parte del documento) e di quelle interne. L'analisi strategica delle condizioni esterne, descritta nelle pagine seguenti, approfondisce i seguenti profili:

- Obiettivi individuati dal Governo;
- Valutazione socio-economica del territorio;
- Territorio e pianificazione territoriale;
- Strutture ed erogazione dei servizi;
- Economia e sviluppo economico locale;
- Parametri per identificare i flussi finanziari.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dal Governo poiché gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi si concentra sul DEF (Documento di Economia e Finanza) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria dello Stato in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.

Il DEF è composto dalle seguenti tre sezioni oltre che da alcuni allegati:

- Programma di stabilità. Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
- Analisi e tendenze della finanza pubblica. Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
- Programma nazionale di riforma. Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Il secondo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nell'analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare al fine di calare gli obiettivi generali nel contesto di riferimento e consentire la traduzione degli stessi nei più concreti e immediati obiettivi operativi.

Nella sezione popolazione e situazione demografica vengono analizzati gli aspetti

statistici della popolazione in relazione alla sua composizione e all'andamento demografico in atto.

Nella sezione territorio e pianificazione territoriale si analizza la realtà territoriale dell'ente in relazione alla sua conformazione geografica ed urbanistica.

Nella sezione strutture ed erogazione di servizi si verifica la disponibilità di strutture tali da consentire un'adequata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza.

La sezione economia e sviluppo economico locale analizza le caratteristiche strutturali dell'economia insediata nel territorio delineando le possibili prospettive e traiettorie di sviluppo.

Infine nella sezione sinergie e forme di programmazione negoziata si individuano le principali forme di collaborazione e coordinamento messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni con diversi stakeholder.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il principio contabile della programmazione, al paragrafo 8.1 richiede l'approfondimento dei "parametri economici essenziali" identificati come quei parametri che, a legislazione vigente, consentono di identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali e consentono di segnalare le differenze rispetto ai parametri di riferimento nazionali.

Nella sezione dedicata sono stati presentati i seguenti parametri:

- Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà;
- Grado di autonomia;
- Pressione fiscale e restituzione erariale;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Parametri di deficit strutturale.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- Il quadro complessivo;
- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

CONTESTO ISTITUZIONALE

Il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., fa da corollario al concetto stesso di "programmazione", intesa come organizzazione delle risposte ai bisogni del territorio, in modo coerente con le risorse a disposizione.

Dopo anni di criticità istituzionali ed economico-finanziarie tali da compromettere i servizi essenziali per le Province Italiane si apre ora uno scenario diverso.

Il progetto di riforma costituzionale non ha avuto l'assenso del Paese: dopo l'esito del Referendum del 4 dicembre 2016 per le Province italiane è iniziato un nuovo percorso. L'Ente Provincia è riconosciuto in Costituzione: ciò significa autonomia giuridica, statutaria, organizzativa, finanziaria nonché un autonomo indirizzo politico rispetto ai territori.

La Costituzione è quindi il punto fermo da cui partire per una nuova governance delle Province, mediante il superamento, o quantomeno la modifica, della Legge 56/2014 nell'ottica di un complessivo riassetto del sistema delle autonomie locali.

I costi della transizione dalla Legge "Delrio" sono senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire gli scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati. La situazione di grave criticità finanziaria delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario, è stata determinata dai tagli imposti.

Occorre quindi un nuovo assetto per le Province italiane in un'ottica di semplificazione ed in ossequio al dettato costituzionale. Ciò senza scordare un valore aggiunto: il nuovo ruolo assumibile quale casa dei comuni.

Il governo delle città, e più in generale delle comunità locali rette da istituzioni rappresentative, nell'ordinamento costituzionale italiano non costituisce una mera modalità organizzativa e distributiva del potere sul territorio, esso è uno dei principi fondamentali del patto di libertà che la Costituzione ha sancito tra Istituzioni pubbliche e Società civile. In questo senso le autonomie non appartengono allo Stato ma alla Comunità.

Le scelte statali e regionali dovranno pertanto essere ripensate alla luce di un nuovo vigore da riservare al "principio di sussidiarietà", riconsiderando l'opportunità di una revisione della forma rappresentativa prevista dalla Legge 56 per garantire l'autonomia politica delle nuove Province in funzione dei compiti da esse svolte.

Per le province si preannuncia un ruolo più forte, rispetto al passato, nei confronti di un governo condiviso con i comuni e rivolto alle grandi scelte strategiche finalizzate allo sviluppo del territorio amministrato.

IL CONTESTO GLOBALE E LA NUOVA GOVERNANCE EUROPEA

Gli shock sperimentati nel corso degli ultimi anni, dalla pandemia da Covid-19, alle diverse tensioni nei mercati dei prodotti energetici e di altre commodities o di natura commerciale (legate, ad esempio, alla competizione tra Stati Uniti e Cina), ai veri e propri conflitti armati, come quello in Ucraina e quello israelo-palestinese, rivelano che il contesto globale è in una fase di profondo e rapido cambiamento. Tra i fattori di fondo in rapida evoluzione e destinati ad avere rilevanti conseguenze – identificati, tra gli altri, dalla Commissione europea e dal Fondo Monetario Internazionale - si possono citare: i) i cambiamenti climatici e la crescente frequenza di eventi estremi, con la conseguente necessità di accelerare la transizione verde; ii) lo sviluppo e la diffusione di innovazioni tecnologiche (si pensi ai notevoli progressi recentemente compiuti dall'intelligenza artificiale) che produrranno inevitabilmente cambiamenti profondi nel mercato del lavoro; iii) il graduale logoramento del paradigma di sistema di commercio globale in vigore nell'ultimo ventennio, con riconfigurazioni delle catene del valore e il rischio imminente di episodi di frammentazione geoeconomica; iv) l'interazione tra

evoluzione demografica e peso geopolitico, con un cambiamento nei rapporti di forza tra Paesi occidentali e le nuove potenze globali, che si rifletterà in una tendenza verso un sistema multipolare. Considerati questi sviluppi, è lecito aspettarsi il permanere di instabilità, con il rischio di ulteriori episodi di crisi che metterebbero nuovamente a dura prova ogni decisione di politica economica.

L'Italia, come tutta l'Europa, è pienamente esposta a diverse tra queste tendenze di fondo, specialmente in relazione al calo demografico, ai cambiamenti climatici e alla riconfigurazione delle catene del valore globali. Non è ancora chiaro quale sarà il punto di arrivo della transizione, né quale ruolo riuscirà a rivestire il continente europeo nel contesto globale alla fine del processo. L'esito finale dipenderà anche dalla capacità dei Paesi dell'Unione di porre le basi per una transizione di successo: se, infatti, da una parte il loro ruolo può essere minacciato dai cambiamenti in atto, dall'altra attraverso le giuste scelte di politica economica e una strategia organica si potranno sfruttare al massimo le opportunità offerte da questo momento di transizione. Le sfide da affrontare, che presentano molti risvolti e sono spesso interconnesse, hanno dimostrato di avere una valenza trasversale che supera i confini nazionali; ciò rende necessario elaborare delle soluzioni condivise a livello europeo, e in alcuni casi anche a livello globale, e assicurare un coordinamento nelle risposte. In effetti, l'azione dell'UE a partire dal 2020 è risultata adeguata in termini di entità, ampiezza, tempestività ed efficacia delle misure concordate, riuscendo così a scongiurare l'approfondimento della crisi e il verificarsi di effetti avversi permanenti, come anche fenomeni di frammentazione fiscale o finanziaria. In aggiunta, negli ultimi anni l'Unione ha riconosciuto la necessità di compiere azioni comuni per rafforzare la resilienza economica e sociale, sostenere la crescita e l'occupazione, completare la doppia transizione verde e digitale, garantire la sicurezza economica e militare e promuovere l'innovazione e la ricerca per mantenere o acquisire un vantaggio competitivo nel panorama tecnologico globale. L'Unione europea si trova, dunque, ad affrontare un periodo decisivo in cui la cooperazione e l'integrazione economica sono più cruciali che mai per il raggiungimento delle priorità comuni che sono state definite. In questo contesto, il recente rapporto presentato da Mario Draghi su 'Il futuro della competitività europea' ha messo in luce i gap in termini di innovazione e produttività dell'Unione europea rispetto a Stati Uniti e Cina, richiamando l'urgenza di interventi coordinati da parte degli Stati membri su tre aree prioritarie: innovazione (con focus sulle tecnologie avanzate e sul potenziamento del capitale umano), decarbonizzazione (energia e transizione climatica) e sicurezza (anche attraverso accordi commerciali preferenziali, investimenti in settori critici selezionati e partenariati industriali). L'evoluzione in corso sta aumentando la consapevolezza sia dei fabbisogni finanziari necessari per affrontare le trasformazioni in corso sia dei settori e dei progetti strategici verso i quali far confluire le risorse. Le istituzioni europee hanno davanti a sé la sfida di dotare l'Unione europea di una governance e di strumenti finanziari adeguati. Al momento, si è partiti dalla revisione dell'insieme di regole riguardanti le politiche fiscali e finanziarie e le azioni di riforma dei Paesi dell'Unione. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della crescita economica europea dopo il rimbalzo post-pandemia e una pressione sui bilanci pubblici sempre più stringente in considerazione degli elevati livelli di debito pubblico, il nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) dovrà assicurare stabilità economica e un adeguato sostegno alla crescita, anche in considerazione delle notevoli sfide geopolitiche e sociali che si profilano all'orizzonte. Solo una visione lungimirante e

flessibile potrà essere in grado di promuovere un ambiente economico favorevole alla crescita e alla prosperità di tutti i cittadini. La riforma della governance economica non prevede modifiche ai Trattati, ma interventi sulla normativa di diritto europeo derivato. Il 30 aprile 2024 sono entrati in vigore i testi normativi alla base della riforma: il Regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), il Regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica il Regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. La riforma, che rivede in modo sostanziale il braccio preventivo, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale ma realistica del debito pubblico, da realizzare sia rafforzando la crescita economica, attraverso la promozione di riforme e investimenti, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici. Nell'ambito della riforma del braccio preventivo, il Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, PSBMT o Piano), che sostituisce il Programma di Stabilità e il Programma Nazionale di Riforma, definisce la programmazione economica e di bilancio per un orizzonte di quattro o cinque anni (a seconda della durata ordinaria delle legislature nazionali) e rafforza la titolarità nazionale della programmazione attraverso la definizione di percorsi di consolidamento fiscale specifici per ciascuno Stato membro. Tali percorsi sono espressi attraverso una regola di spesa che fissa per un periodo di quattro anni (estendibile a sette) il tasso massimo di crescita nominale dell'aggregato di spesa primaria netta (d'ora in poi, spesa netta). Il percorso della spesa netta, ottenuto a partire da un'analisi di sostenibilità del debito (DebtSustainability Analysis, DSA), deve essere tale da assicurare che, alla fine del periodo di aggiustamento, il rapporto debito/PIL sia posto su una traiettoria plausibilmente discendente (o rimanga al di sotto del 60 per cento) e che l'indebitamento netto sia ricondotto e mantenuto al di sotto del 3 per cento del PIL. Ciascun Paese definisce nel proprio Piano il suo percorso di spesa netta, che - per gli Stati membri che superano i limiti fissati dai trattati europei (3 per cento per il rapporto deficit/PIL e 60 per cento per il rapporto debito/PIL) - dovrà risultare coerente con la traiettoria di riferimento predisposta dalla Commissione europea. Le diverse traiettorie sono state trasmesse agli Stati membri e al Comitato Economico e Finanziario il 21 giugno 2024. Il periodo di aggiustamento di bilancio, coerente con gli obiettivi di spesa, ha una durata di quattro anni, estendibile fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita potenziale e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee.

In base alle disposizioni transitorie, durante il periodo in cui è in vigore la Recovery and Resilience Facility (RRF) saranno presi in considerazione: i) gli impegni inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'estensione del periodo di aggiustamento; ii) i progetti di spesa relativi ai prestiti RRF e le spese di cofinanziamento nazionale di programmi UE negli anni 2025 e 2026, nel caso in cui uno Stato membro richieda di modulare in modo più graduale il sentiero di aggiustamento. I Piani saranno valutati dalla Commissione europea, mentre il Consiglio, su raccomandazione della Commissione europea, adotterà una raccomandazione che stabilisce il percorso di spesa netta dello Stato membro interessato e, ove rilevante, approva gli impegni di riforma e investimento alla base di un'eventuale richiesta di

estensione del periodo di aggiustamento. La sorveglianza di bilancio si baserà su un unico indicatore: il tasso di crescita della spesa netta. L'aggregato della spesa netta è definito a partire dalla spesa totale delle amministrazioni pubbliche al netto della spesa per interessi, della componente ciclica della spesa per disoccupazione, della spesa per programmi dell'Unione interamente finanziati da fondi europei, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi europei, delle misure discrezionali sul lato delle entrate, e delle misure di bilancio one-off e temporanee. Per valutare l'attuazione del Piano, entro il 30 aprile di ogni anno successivo alla sua presentazione lo Stato membro dovrà predisporre una Relazione annuale sui progressi compiuti contenente le informazioni necessarie a valutare ex post sia l'attuazione della parte legata alla politica di bilancio sia di quella relativa a riforme e investimenti. Tale rapporto sarà la base per la sorveglianza di bilancio annuale. Rispetto al braccio correttivo, mentre la Procedura per disavanzi eccessivi (PDE) basata sul criterio del deficit resta sostanzialmente immutata, la PDE basata sull'eccesso di debito viene ora legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel Piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa effettivamente osservato nell'anno appena concluso e l'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano saranno registrate in un conto di controllo. In caso di deviazioni in eccesso superiori allo 0,3 per cento del PIL in un anno o cumulativamente superiori allo 0,6 per cento, la Commissione europea procederà alla predisposizione di un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE (passo iniziale per l'eventuale apertura di una PDE). In tale contesto, la Commissione europea continuerà a valutare tutti i fattori significativi attenuanti o aggravanti rispetto all'apertura di una PDE. Tra i fattori attenuanti è stato inserito l'incremento degli investimenti per la difesa, mentre l'esistenza di rischi rilevanti per la sostenibilità del debito pubblico è considerata un fattore aggravante fondamentale. Per gli Stati membri in PDE per violazione del criterio del disavanzo, nello stabilire il percorso correttivo di spesa netta, il Consiglio assicura che quest'ultimo sia coerente con un aggiustamento strutturale (primario per gli anni 2025-2027 inclusi nel primo Piano) di bilancio minimo annuo dello 0,5 per cento del PIL; nel caso di PDE per violazione del criterio del debito, il Consiglio assicura che il percorso correttivo sia almeno altrettanto impegnativo quanto quello del Piano predisposto dallo Stato membro e approvato dal Consiglio, correggendo di norma gli scostamenti cumulati registrati nel conto di controllo. La chiusura di una PDE attivata sulla base del criterio del deficit richiede di aver riportato il disavanzo stabilmente al di sotto del 3 per cento del PIL, mentre per la procedura legata al debito lo Stato membro deve dimostrare di aver rispettato il percorso correttivo di spesa netta stabilito dal Consiglio. Si segnala, infine, che accanto alla clausola generale di salvaguardia per shock simmetrici, già prevista dal precedente PSC, la riforma prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia nazionale per rilevanti shock asimmetrici, attivabile nel caso in cui circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro abbiano rilevanti ripercussioni sulle sue finanze pubbliche, sempre che tale deviazione non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine. L'attivazione delle clausole richiede l'approvazione del Consiglio e permette di deviare temporaneamente dal sentiero di spesa netta del Piano.

L'ECONOMIA ITALIANA: ASPETTI STRUTTURALI E CRESCITA NEL MEDIO PERIODO.

Alla luce degli scenari afferenti al quadro macroeconomico delineati lungo l'orizzonte

2024-2029, risulta opportuno approfondire alcuni dei fattori strutturali sottostanti il profilo di crescita di medio periodo e il grado di resilienza dell'economia italiana. Tali fattori sono in gran parte oggetto di un'attenta e continua analisi anche da parte della Commissione europea, che, nel suo esercizio annuale di valutazione sugli squilibri macroeconomici degli Stati membri, effettuato nuovamente lo scorso giugno, ha riconosciuto i notevoli progressi compiuti dall'Italia e attestato come gli squilibri non siano da ritenersi eccessivi, ma occorra affrontarli al fine di dispiegare il potenziale di sviluppo del Paese. Questa sezione, in primo luogo, fornisce una breve disamina del contributo dei fattori di produzione alla crescita potenziale nel breve, medio e lungo periodo assumendo invarianza nelle politiche economiche; l'analisi si avvale anche di informazioni tratte dal recente Ageing Report 2024 (cfr. il focus 'Il contributo alla crescita potenziale dei fattori di produzione nel breve, medio e lungo periodo nell'Ageing Report 2024'). La parte successiva prende avvio dall'analisi dell'evoluzione dell'offerta di lavoro, e di come sia determinata dagli andamenti del mercato del lavoro (ad esempio quelli relativi alla partecipazione), dai flussi migratori e, nel medio periodo, dalle dinamiche demografiche. In particolare, si evidenzia la necessità, oltre che di contrastare la graduale diminuzione nel numero di lavoratori, di qualificare l'offerta di lavoro, in particolare alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione, nel contesto delle transizioni digitale ed ecologica in corso. Allo stesso tempo, si pone enfasi sul ruolo degli investimenti nella creazione di capitale produttivo, al fine di permettere al sistema produttivo di sfruttare pienamente le opportunità provenienti dai cambiamenti economici e tecnologici. Infine, si illustra come il potenziale di crescita sia influenzato dalla produttività del sistema economico, il cui andamento riflette numerosi fattori, tra cui il grado di innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese, le condizioni più o meno favorevoli all'iniziativa di impresa (il cd. ambiente imprenditoriale, o business climate), il capitale umano e la capacità di creare opportunità di lavoro a seconda della facilità di incontro tra domanda e offerta, spesso ostacolata dalla presenza di skill mismatch. Interventi in questi ambiti, agendo sui fattori frenanti, consentono quindi di stimolare la produttività, tenuto anche conto dei tratti peculiari del tessuto economico del Paese, come la dimensione aziendale o l'elevata differenziazione produttiva. L'obiettivo è quindi quello di fornire una panoramica, principalmente da una prospettiva macroeconomica, dei principali aspetti strutturali che si prevede possano incidere sul potenziale di crescita del Paese nel futuro e sulle possibili aree di policy interessate.

Tendenze demografiche e mercato del lavoro. In primo luogo, un fattore determinante della crescita di medio periodo è costituito dalle tendenze demografiche e dal relativo impatto sul mercato del lavoro, già apprezzabile in termini di riduzione e invecchiamento della popolazione in età da lavoro. I dati Istat continuano a rilevare il graduale assottigliamento della popolazione attiva in Italia, nonostante l'evoluzione legislativa che ha interessato, ad esempio, il sistema pensionistico. Tra il 2013 e il 2023, la popolazione attiva tra i 15-64 anni si è infatti ridotta di 1,8 milioni di unità, passando da 38,9 a 37,1 milioni. La riduzione ha interessato le fasce d'età 15-34 (-7,6 per cento) e, in misura maggiore, 35-49 (-18,8 per cento), il cui calo è stato solo in parte compensato dall'aumento del totale degli adulti tra i 50 e i 64 anni (+15,5 per cento). Pur rimanendo nel 2023 ancora al di sotto della media europea (75,0 per cento), l'aumento del tasso di attività nella popolazione di riferimento nel periodo 2013-23 (dal 62,9 al 66,7 per cento) ha permesso parzialmente di contenere la flessione, in particolare grazie alla maggiore

partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età superiore a cinquant'anni, soprattutto donne, che hanno ridotto il divario con gli uomini per tutte le classi d'età.

L'Italia si trova quindi ad affrontare la sfida di un'offerta di lavoro complessiva in progressiva riduzione, a parità di altri fattori, cui si accompagna una ricomposizione per classi d'età che riflette uno sbilanciamento verso le fasce più anziane, con un'età media della forza lavoro di 15-64 anni tra le più alte d'Europa. Questa tendenza è chiaramente associata all'invecchiamento generale della popolazione, di cui si trova riscontro nell'aumento dell'età media complessiva, favorita anche dal progresso della speranza di vita alla nascita, comune alla maggior parte dei Paesi avanzati. In Italia, si è potuto infatti osservare un'accelerazione dell'aumento dell'età media, pari a 46,4 anni nel 2023, laddove all'inizio del decennio scorso si attestava a 43,4 anni. Tra i fattori sottostanti l'invecchiamento della popolazione si rileva il calo delle nascite, che hanno fatto registrare il minimo storico nel 2023, e che si lega a un tasso di fecondità (TFT) collocatosi su valori tra i più bassi tra i maggiori Paesi OCSE: il numero medio di figli per donna era pari a 1,2 nel 2023, in netta diminuzione rispetto a dieci anni prima (1,4). Inoltre, è necessario evidenziare il continuo aumento dell'età media delle madri al parto (32,5 anni nel 2023 rispetto ai 31,4 anni di dieci anni prima). Al fine di invertire tale tendenza demografica, il Governo ha adottato diversi interventi per creare un ambiente sociale e lavorativo più favorevole alle famiglie. Nel Piano, si intende estendere e potenziare alcune iniziative introdotte dal PNRR e dalle recenti leggi di bilancio, al fine di rendere strutturali le innovazioni che si sono rivelate più efficaci a tale fine.

Sul quadro demografico influisce anche l'andamento dei flussi migratori, con una tendenza negli ultimi anni crescente, che ha compensato in parte il calo e l'invecchiamento della popolazione. Il saldo migratorio netto è salito da +261mila persone nel 2022 a +274mila nel 2023, con il tasso migratorio con l'estero in espansione da 4,4 individui per mille abitanti del 2022 a 4,6 nel 2023, il più alto dal 2011. Tuttavia, le proiezioni dell'Istat nello scenario di medio termine vedono una flessione verso il basso di tale andamento. Come menzionato, da un punto di vista quantitativo, le dinamiche occupazionali positive degli ultimi anni hanno parzialmente controbilanciato le tendenze demografiche sfavorevoli in corso. Gli occupati nella popolazione tra i 15 e i 64 anni sono passati da una media di 21,9 milioni nel periodo 2014-2018 a 22,3 milioni nel quinquennio 2019-2023, con il tasso di occupazione in ascesa dal 55,3 per cento del 2014 al 61,5 del 2023, il dato annuale più elevato dall'inizio della serie storica nel 2004. Indicazioni positive emergono anche dall'analisi della classe di età 15-34, il cui numero di occupati è rimasto in media sostanzialmente stabile (+0,4 per cento) nel confronto tra i due periodi, a dispetto di una dinamica demografica sfavorevole e dell'allungamento dei percorsi di studio, con il tasso di occupazione che si è portato dal 39,0 nel 2014 al 45,0 del 2023. Nello stesso periodo, l'occupazione femminile in Italia ha sperimentato una crescita netta, con il numero medio di occupate nel periodo 2019-2023 superiore dell'1,8 per cento rispetto al quinquennio precedente, con il relativo tasso di occupazione che ha toccato il 52,5 per cento nel 2023, dal 46,7 per cento del 2014. D'altra parte, nonostante questi progressi, rimangono ampi i divari con la media UE, sia per quanto riguarda l'occupazione complessiva, sia con riferimento a quella giovanile e femminile. Inoltre, nonostante le regioni del Mezzogiorno abbiano registrato nel periodo 2014-2023 l'incremento maggiore nel numero degli occupati nella fascia d'età 15-64 rispetto alle aree del Centro e del Nord (+8,4 per cento contro il +5,1 per cento e il +6,0 per cento), tali progressi non sono stati sufficienti a colmare i significativi

squilibri territoriali. Infatti, il tasso di occupazione nelle regioni meridionali si è attestato nel 2023 a un livello inferiore di oltre 17 e 21 punti percentuali rispetto ai territori del Centro e del Nord. Tali divari sono confermati anche nell'Allegato al DEF 2024 sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dal quale si evince una profonda distanza, sia a livello aggregato sia per genere, tra le diverse ripartizioni territoriali, seppur in riduzione rispetto al periodo pre pandemico.

L'analisi settoriale dell'occupazione nel quinquennio 2019-2023, caratterizzato da una crescita complessiva del 2,7 per cento, rivela una significativa eterogeneità tra i vari comparti produttivi. Le Costruzioni, beneficiando di misure di sostegno al comparto, si sono distinte come il settore più dinamico, mentre i Servizi di mercato hanno mostrato una performance superiore rispetto ai Servizi alla persona. Nei settori ad alto valore aggiunto si registrano dinamiche occupazionali contrastanti. Da un lato, il numero di occupati nei Servizi di informazione e comunicazione e nelle Utilities, settori fortemente esposti alla doppia transizione verde e digitale, è aumentato più della media nazionale. Dall'altro nei settori delle Attività finanziarie e assicurative, della Pubblica Amministrazione e della difesa l'occupazione si è ridotta.

La manifattura, pur mostrando una tendenza generale in linea con quella media dell'economia, sembra contraddistinguersi per una progressiva riallocazione dell'occupazione a favore dei comparti ad alta o medio-alta tecnologia. Nello specifico, tra quelli ad alta tecnologia si segnala una crescita degli occupati superiore a quella media nazionale nella Elettronica, contraddistinta da un valore aggiunto per occupato superiore alla media settoriale. L'occupazione nella Farmaceutica, invece, dopo anni di elevata crescita (+10,8 per cento tra il 2014 e il 2019), sembra essersi stabilizzata su di un livello superiore alle 64mila unità. Il comparto dei Mezzi di trasporto, interessato dalle sfide poste dalla transizione verso la mobilità sostenibile, mostra una dinamica occupazionale positiva ma inferiore a quella della manifattura.

Disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro incide negativamente sulla produttività, limitando l'efficiente utilizzo del capitale umano, e richiede interventi mirati per essere mitigato. Si tratta di un fenomeno comune a molte economie ed è imputabile ad una pluralità di motivazioni connesse alle specificità dei singoli Paesi, quali la dinamica demografica, il rapporto tra sistema di istruzione e formazione e mercato del lavoro, il livello dei salari, le politiche attive del lavoro, la specializzazione produttiva del Paese e le modalità di selezione del personale. In particolare, la difficoltà di reperimento del personale può assumere due forme: i) carenza di candidati; ii) inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati rispetto alle richieste delle imprese (mismatch delle competenze). Tra il 2019 e il 2023, la percentuale di assunzioni programmate per le quali le imprese hanno dichiarato di incontrare difficoltà di reperimento dei profili professionali richiesti è aumentata costantemente, passando dal 25,6 per cento al 45,3 per cento. L'incidenza del fenomeno è eterogenea tra i settori produttivi e tra le classi dimensionali, con le imprese più piccole che incontrano maggiori difficoltà rispetto a quelle più grandi e strutturate. Infine, negli ultimi cinque anni, si è osservata una leggera crescita della quota di imprese che dichiarano una inadeguatezza delle figure professionali disponibili sul mercato del lavoro (dal 10,9 per cento al 12,4 per cento), accompagnata da un considerevole aumento di imprese che evidenziano difficoltà di reperimento determinate dalla carenza di personale (dal 12,1 per cento al 28,7 per

cento). Ciò può essere in parte correlato alla scarsa presenza di profili nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e alle dinamiche demografiche negative che interessano il Paese. Anche in questo ambito, il Piano prevede interventi volti a risolvere progressivamente tali criticità. In particolare, occorrerà proseguire il processo di riforma e gli investimenti avviati con il PNRR riguardo al sistema di istruzione e universitario al fine di garantire un riallineamento tra le competenze dell'offerta di lavoro e quelle richieste dalle imprese. In particolare, l'estensione delle iniziative riguardo i programmi di potenziamento delle discipline STEM, l'attuazione e prosecuzione della riforma della filiera formativa tecnologico-professionale, così come le iniziative volte a rafforzare una maggiore cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, saranno funzionali alla creazione di sistemi integrati capaci di fornire una formazione tecnico-professionale di eccellenza e rispondere efficacemente alle esigenze di sviluppo delle imprese e del territorio. In conclusione, lo scenario descritto con riferimento al fattore lavoro come elemento chiave nell'ottica della crescita del potenziale porta con sé numerose sfide. Alcune rendono più acuta l'esigenza di contrastare — in un primo momento — e invertire — successivamente — la dinamica di contrazione del bacino dei lavoratori. A tal fine sono dirette le politiche che il Governo intende confermare per incentivare la natalità e supportare l'integrazione nel mercato del lavoro e la protezione sociale di un numero crescente di giovani e donne, con l'obiettivo di consolidare le attuali dinamiche di crescita nei tassi di partecipazione e ridurre i divari con i benchmark europei. In particolare, gli interventi volti a sostenere le pari opportunità nel mondo del lavoro e a migliorare l'equilibrio vita-lavoro andranno a contribuire al raggiungimento di questi traguardi. Inoltre, in linea con il Piano strategico Zes unica, il Governo continuerà a supportare la riduzione delle disuguaglianze territoriali, mediante provvedimenti finalizzati a valorizzare il potenziale delle aree meno sviluppate del Paese. A queste azioni, si devono aggiungere le iniziative avviate dal PNRR che saranno considerate nei prossimi anni, per agevolare l'accesso al mercato del lavoro dei più vulnerabili, ad esempio rafforzando il sistema della formazione professionale, semplificando così la transizione tra istruzione e mondo del lavoro. Di rilievo anche la necessità di affinare ulteriormente le politiche migratorie, in modo da orientare gli afflussi di personale qualificato nella direzione delle richieste da parte del tessuto socioeconomico, contribuendo alla crescita e al benessere del Paese e facilitandone l'integrazione. Infine, anche alla luce dell'aumento dell'età media lavorativa e delle possibili ripercussioni sulla produttività, si ritiene di cruciale importanza adeguare la dotazione di capitale umano del Paese alle nuove esigenze legate alle transizioni digitale ed ecologica in atto, prevedendo tra l'altro percorsi di formazione continua.

Investimenti in capitale. Un secondo fattore che incide sulla crescita di medio periodo afferisce alla dinamica degli investimenti in capitale. Questi, per quantità e qualità, sono chiamati a far evolvere il sistema produttivo facendolo rispondere in maniera ottimale agli stimoli e ai cambiamenti provenienti da fattori economici, tecnologici, nonché da politiche pubbliche in modo da consentire il pieno dispiegarsi delle potenzialità del capitale umano nazionale. Dopo una prolungata fase di stagnazione, dal 2021 si è assistito a un'accelerazione del processo di accumulazione del capitale, il cui tasso di crescita medio nel triennio 2021-2023 è stato dell'1,0 per cento, pari a quello dell'Eurozona e superiore a quello, ad esempio, di Germania (0,5 per

cento) e Spagna (0,9 per cento). Le previsioni della Commissione europea per il biennio 2024-2025 prefigurano il consolidamento di questa dinamica, con un tasso di crescita medio dell'1,3 per cento, superiore a quello dell'Eurozona (1,0 per cento). La recente accelerazione nell'accumulazione di capitale ha risentito dell'incremento significativo degli investimenti in vari settori strategici, guidati in parte dalle politiche di incentivo del Governo e dai programmi europei. Gli investimenti in percentuale del PIL sono cresciuti dal 17,6 per cento medio del periodo 2012-2019 al 21,8 per cento medio nel triennio 2021-2023, arrivando al 22,6 per cento nel primo trimestre del 2024, tornando così su valori più in linea con la media del periodo 2000-2011 (21,0 per cento). In particolare, un segnale positivo è pervenuto dagli investimenti al netto delle costruzioni, cresciuti a un ritmo costante dall'8,6 per cento del PIL nel 2013 al 10,6 per cento nel 2023, collocandosi dal 2017 su livelli superiori alla media del periodo 2000-2011 (9,5 per cento).

Il settore delle infrastrutture ha beneficiato in particolare di diversi programmi d'investimento finalizzati a migliorare la rete di trasporti e le strutture logistiche, tra cui il potenziamento della rete ferroviaria ad alta velocità e delle linee regionali, assieme all'espansione e modernizzazione di porti e aeroporti, al fine di promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese, migliorandone anche la connettività internazionale. Nell'industria, e nel settore manifatturiero in particolare, è continuata l'opera di innovazione tecnologica, grazie anche alle norme volte a incentivarla (il cd. 'Piano Nazionale Industria 4.0' del 2017, di cui alcune misure rifinanziate, prorogate e riformate nelle successive legislature). Il rinnovamento degli impianti produttivi ha ridotto i costi operativi e aumentato la competitività a livello internazionale. Di rilievo gli investimenti delle imprese nell'adozione di tecnologie avanzate — come l'automazione, la robotica e l'Internet delle Cose (Internet of Things - IoT) — e in Ricerca e Sviluppo per avanzare in produttività ed efficienza, con particolare attenzione ai settori ad alta tecnologia come l'aerospaziale e la biotecnologia. Il settore della tecnologia e dell'innovazione ha ricevuto particolare attenzione, con investimenti mirati a sostenere le startup e le PMI innovative. Il PNRR ha fornito un'ulteriore spinta all'innovazione con gli investimenti legati a 'Transizione 4.0', sulla digitalizzazione e innovazione tecnologica delle imprese, e a 'Transizione 5.0', istituita dal nuovo capitolo REPowerEU volto a stimolare la transizione energetica del sistema produttivo italiano. Inoltre, tra i numerosi investimenti e riforme del PNRR, vanno segnalate la riforma dei brevetti industriali, il riesame degli incentivi alle imprese e i contratti di sviluppo, che aumenteranno ulteriormente il percorso tecnologizzante delle imprese italiane. Da rilevare infine che negli ultimi anni non si sono registrati, nel contesto di un settore che nel complesso ha beneficiato di incentivi fiscali, dinamiche di surriscaldamento nel mercato edilizio a fini abitativi, né tendenze speculative. Ciò si è riflesso in un aumento medio annuo del prezzo delle abitazioni complessivamente moderato dal 2019 (2,4 per cento). In prospettiva, nonostante la revisione del regime di agevolazioni, nuovi progetti di investimento e politiche mirate di sostegno al settore andranno a supportare la performance del comparto residenziale e delle costruzioni in generale. A tal proposito, i progetti di investimento, contenuti nel PNRR a favore del comparto residenziale e non, giocheranno un ruolo cruciale, tale da compensare gli effetti della normalizzazione dei bonus edilizi; in particolare si menziona lo 'Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)' introdotto dalla settima missione del

PNRR. Inoltre, al fine di prevenire possibili effetti avversi determinabili da eventuali fenomeni speculativi, il Governo intende realizzare politiche abitative e di supporto a soggetti vulnerabili, predisponendo interventi di social housing e misure per la realizzazione di alloggi per lavoratori.

Sistema finanziario. L'accumulazione di capitale degli ultimi anni — caratterizzata da investimenti strategici in infrastrutture, tecnologie avanzate, energie rinnovabili e digitalizzazione — è stata possibile anche grazie al corretto funzionamento del sistema finanziario. In particolare, il settore bancario ha continuato a garantire la stabilità finanziaria complessiva: ne danno prova: (i) la marcata e progressiva riduzione della quota di crediti deteriorati (Non-PerformingLoans ratio, cfr. paragrafo II.3.3), (ii) l'elevata capitalizzazione, che per gli istituti più significativi è superiore alla media europea e (iii) la ritrovata profittabilità del settore, che a sua volta rafforza la sostenibilità delle metriche appena citate. Inoltre, sebbene ancora superiore alla media europea, il grado di esposizione delle banche rispetto ai titoli governativi ha continuato a ridursi. L'ammontare di titoli di debito emessi dal Governo italiano nella disponibilità delle banche italiane si è ridotta di quasi 100 miliardi da settembre 2020 ad aprile 2024, un calo del 22,0 per cento. A queste dinamiche positive si aggiunge, per la stabilità complessiva del Paese, la graduale riduzione dello stock di garanzie pubbliche in rapporto al PIL.

Il settore finanziario, anch'esso portatore di innovazione sistemica, grazie alla sua stabilità e resilienza contribuirà a migliorare la competitività del Paese, finanziando nel prossimo futuro i numerosi programmi d'investimento. In conclusione, sulla base delle proiezioni del MEF, nel periodo 2025-2029 è prevista una crescita media degli investimenti dell'1,1 per cento annuo. Al PNRR, con scadenza naturale al 2026, si prevede difatti che seguirà un ulteriore periodo di espansione degli investimenti, con una crescita media dello 0,7 per cento dal 2027 al 2029. In particolare, in questa seconda fase si assume un più forte ammodernamento e ampliamento nel comparto dei trasporti (con un'espansione degli investimenti dell'1,3 per cento medio) e il continuo processo di innovazione e rinnovamento in macchinari e attrezzature (in crescita dello 0,7 per cento medio). In tale ambito, la riforma del funzionamento e della supervisione dei mercati dei capitali potrebbe contribuire a facilitare il finanziamento delle imprese, specie delle PMI e a supportarne gli investimenti in vista delle transizioni digitale e sostenibile.

Produttività. Nei dieci anni tra il 2014 e il 2023, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) dell'economia italiana, al netto del settore delle amministrazioni pubbliche, è cresciuta in media dello 0,3 per cento. Fino al 2019, si è registrato un suo incremento annuale piuttosto regolare, pari in media allo 0,4 per cento, mentre, nel quadriennio successivo (2020-2023), a fronte di un incremento medio annuale della produttività del lavoro di simile entità (0,3 per cento), si è assistito a un profilo instabile, con una forte salita nel 2020 e un deciso calo nel 2023 (-1,5 per cento), in parte da ricondurre alla crisi energetica. Nella media del decennio 2014-2023, il contributo dell'intensità di capitale alla dinamica della produttività del lavoro è risultato negativo (-0,2 punti percentuali), mentre quello della TFP è stato positivo e pari a 0,5 punti percentuali. L'incremento della produttività del lavoro nel periodo 2014-2023 è riconducibile in modo predominante al contributo dell'industria

manifatturiera e del commercio. Persiste un significativo differenziale negativo nell'andamento della produttività del lavoro dell'Italia rispetto ai principali partner europei. L'andamento debole della produttività aggregata riflette vari fattori, tra i quali spiccano la struttura dimensionale e settoriale delle imprese italiane. L'Italia si caratterizza infatti per un'alta concentrazione di occupati nelle imprese di piccola dimensione, nelle quali la produttività è tipicamente inferiore; ciò costituisce un fattore frenante per la produttività aggregata.

Il sistema produttivo. Il sistema produttivo italiano si distingue per alcuni tratti strutturali, riaffermatasi con maggiore evidenza negli ultimi anni, che riflettono le peculiarità del tessuto economico del Paese. In primo luogo, alla storica dipendenza da fonti di approvvigionamento estere per le materie prime si accompagna una significativa capacità di adattamento delle strategie delle imprese alle mutate condizioni di contesto. Nel 2022, il notevole deterioramento dell'interscambio dei prodotti energetici ha determinato, per la prima volta dal 2011, un deficit della bilancia commerciale. Tuttavia, ampliando l'orizzonte temporale al periodo 2019-2023 l'avanzo commerciale medio annuo ha superato i 32 miliardi; al netto dei prodotti energetici, ha oltrepassato gli 89 miliardi, segno della capacità dei settori produttivi di competere sui mercati internazionali. La buona performance registrata nel 2023 ha consolidato la posizione dell'Italia nel contesto internazionale, collocandola al sesto posto per valore delle esportazioni, dietro Cina, Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi e Giappone.

Nella media del periodo 2019-2023, la quota di mercato dell'export italiano è risultata stabile al 2,8 per cento rispetto al quinquennio precedente, mentre tutti gli altri Paesi del G7 hanno sperimentato una riduzione della propria incidenza sul mercato globale. Il ritorno a un avanzo del saldo delle partite correnti, cui si è affiancato un surplus del conto capitale, ha contribuito a una posizione patrimoniale sull'estero che è risultata pari a 154,6 miliardi, equivalente al 7,3 per cento del PIL a fine 2023.

La performance positiva delle esportazioni è stata in parte dovuta al posizionamento strategico delle imprese italiane, che ha riflesso la notevole capacità di integrarsi in modo efficiente nei processi produttivi internazionali. Questa maggiore partecipazione alle reti produttive globali è l'esito non solo di un crescente numero — in termini assoluti — di imprese coinvolte nelle global value chains, ma anche del consolidamento delle imprese già esposte in tali catene. Per i prossimi anni, il Governo intende sostenere il consolidamento di tali tendenze, andando a rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI, in continuità con le iniziative avviate dal PNRR. Un ulteriore elemento importante che connota il nostro sistema imprenditoriale afferisce all'elevato grado di differenziazione produttiva del modello industriale. La presenza delle imprese italiane in molteplici settori ha infatti agito da contrappeso significativo alle recenti crisi, evitando un eccessivo livello di concentrazione a livello di prodotti e operatori.

La resilienza delle esportazioni italiane, rilevata nel periodo in esame, è ascrivibile in primo luogo ai prodotti del made in Italy e di alcuni comparti dell'industria di base (chimica e metallurgia). Inoltre, i dati mostrano una progressiva specializzazione del Paese nei prodotti farmaceutici di base e nei preparati farmaceutici, caratterizzati da elevato valore aggiunto e ad alta intensità di spesa in ricerca e sviluppo; in questi settori la quota italiana sul commercio globale è aumentata di 1 punto percentuale tra il 2018 e il 2023, collocandosi al 5,7 per cento. All'evoluzione del grado di specializzazione hanno

inoltre contribuito i recenti progressi in termini di competitività, associati sia alla tendenza all'accorciamento delle catene di fornitura conseguente la crisi pandemica, sia la notevole moderazione salariale. Su quest'ultimo punto, anche nel confronto con i partner europei, si è rilevato un aumento più contenuto del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), cresciuto dell'8,3 per cento nel periodo 2019-23, rispetto alla media europea del 14,5 per cento.

Un altro aspetto peculiare riguarda la questione dimensionale, alla luce della netta predominanza di imprese micro, piccole e medie, che rappresentano oltre il 99 per cento del totale. D'altra parte, questo elemento specifico, che affonda le radici in cause profonde, tra cui la diffusione di un modello di governance familiare e di una struttura finanziaria prettamente basata sul credito bancario, ha registrato una lenta, ma graduale riallocazione delle risorse a favore delle aziende di maggiori dimensioni, con la quota dei lavoratori occupati nelle imprese con almeno 250 addetti del settore privato in aumento di 0,6 punti percentuali tra il 2019 e il 2022. Tuttavia, l'attuale configurazione dimensionale delle imprese continua a incidere sulla performance modesta della produttività aggregata dell'economia italiana. Mentre i livelli di produttività risultano superiori a quelli delle principali economie europee per le imprese medie (50-249 addetti), e in linea con quelle franco-tedesche per le piccole (10-49 addetti) e per le grandi (250 addetti e oltre), si osserva una produttività significativamente inferiore nelle microimprese (fino a 9 addetti). Infine, la ridotta dimensione aziendale è un fattore che frena la capacità di innovazione a livello di sistema, tenuto conto che le imprese più piccole mediamente hanno più difficoltà a destinare risorse finanziarie e organizzative alle attività di ricerca. Ne deriva un sistema dualistico, accentuatosi tra il 2018 e il 2022, con una prevalenza di imprese meno dinamiche, caratterizzate da una propensione medio-bassa a innovare, investire in tecnologia e formazione del personale e organizzazione aziendale, le quali tuttavia registrano un peso economico limitato in termini di valore aggiunto (inferiore al 25 per cento) e di addetti (inferiore a un terzo del totale). Al contrario, le imprese più dinamiche, che investono in tecnologie più avanzate (ad es. Big Data, robotica), seppur meno numerose, risultano economicamente più rilevanti, generando oltre la metà del valore aggiunto e impiegando il 40 per cento dell'occupazione del totale. In questo contesto, al fine di consolidare i punti di forza e affrontare in modo efficace le criticità del tessuto produttivo, il Governo ha adottato numerose misure per rafforzare l'efficienza produttiva dei fattori, anche grazie alle risorse e alle riforme del PNRR. Tra questi, si rilevano gli interventi di semplificazione normativa, regolatoria, burocratica e fiscale; la promozione di un sistema di giustizia civile più rapido; la razionalizzazione dei sistemi di incentivi alle imprese; la valorizzazione del sistema di protezione dei brevetti; provvedimenti in materia di concorrenza e per il miglioramento delle competenze della forza lavoro. Questa strategia è stata adottata nel più ampio contesto delle priorità strategiche del PNRR, ossia la digitalizzazione (in particolare del sistema giudiziario e sanitario) e la transizione ecologica, che si dovranno muovere su sentieri 'intrecciati' e funzionali l'uno all'altro. Si prevedono quindi non solo misure volte all'espansione delle infrastrutture digitali (ad es. banda larga e 5G), ma anche investimenti nelle energie rinnovabili, nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica, con il prosieguo del percorso di riqualificazione e ristrutturazione degli edifici esistenti, compresi quelli pubblici, senza inficiare la dinamica sostenibile del mercato. Nei prossimi anni, il Governo intende continuare in questa direzione, dando priorità, nella sua azione, al miglioramento

ulteriore della qualità delle istituzioni e dell'ambiente imprenditoriale. In particolare, si confida che l'adozione di una legge quadro sulle PMI possa permettere di affrontare le diverse criticità evidenziate, facilitando il passaggio generazionale, l'aggregazione e la crescita dimensionale delle imprese, nonché un loro maggior orientamento verso l'innovazione e l'investimento in ricerca e sviluppo. In conclusione, il quadro delineato mostra un'economia complessivamente resiliente, in grado di riavviare i motori della crescita a seguito della sequenza di crisi di portata significativa che si è trovata ad affrontare recentemente. Nel tempo, nonostante alcune vulnerabilità ancora da risolvere, il Paese sembra essersi progressivamente adattato alle mutate condizioni di contesto, e, grazie alle misure adottate e programmate, è pronto ad affrontare i grandi cambiamenti in corso, dalla transizione demografica a quelle digitale ed ecologica.

Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

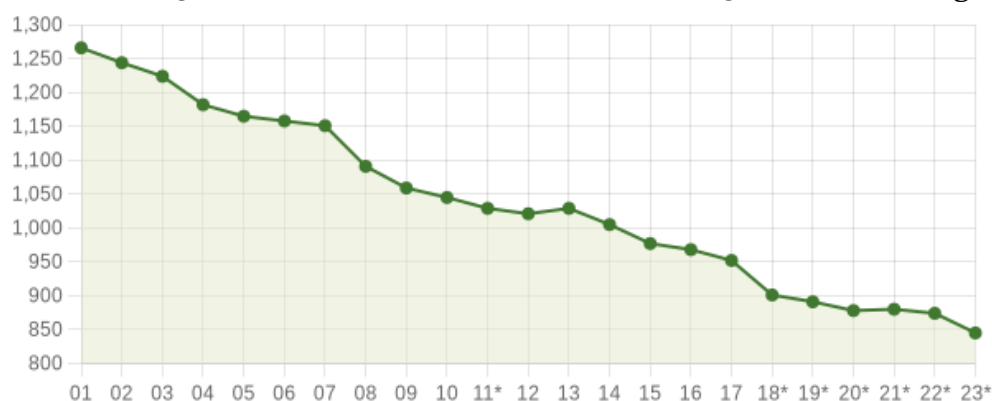
In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

- **Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente**

POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2021		n. 880
1.1.2 - Popolazione residente al 31/12/2024 (art.156 D.Lvo 267/2000)	n.	836
di cui:		
maschi	n.	495
femmine	n.	391
nuclei familiari	n.	492
comunità/convivenze	n.	/
1.1.3 - Popolazione al 01 gennaio 2024	n.	845
1.1.4 - Nati nell'anno	n. 0	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n.14	
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n.19	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n.14	
1.1.8 Popolazione al 31-12-2024	n.	836
di cui		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n.	21
1.1.10 - In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	n.	31
1.1.11 - In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)	n.	99
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n.	390
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n.	295

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Valle Castellana dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

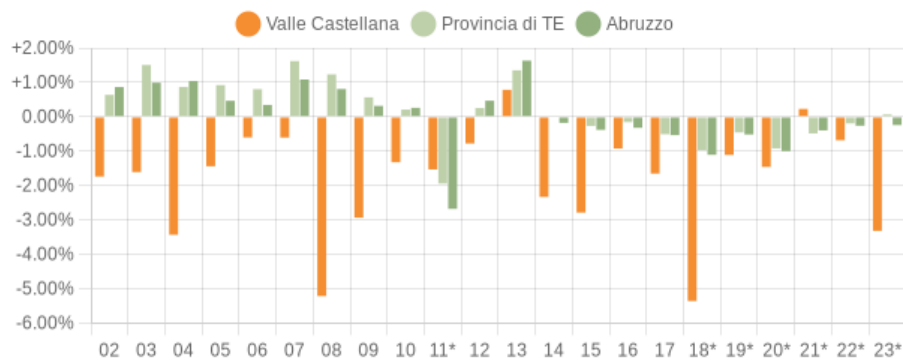
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	1.266	-	-	-	-
2002	31 dic	1.244	-22	-1,74%	-	-
2003	31 dic	1.224	-20	-1,61%	596	2,05
2004	31 dic	1.182	-42	-3,43%	593	1,99
2005	31 dic	1.165	-17	-1,44%	606	1,92
2006	31 dic	1.158	-7	-0,60%	612	1,89
2007	31 dic	1.151	-7	-0,60%	557	2,07
2008	31 dic	1.091	-60	-5,21%	542	2,01
2009	31 dic	1.059	-32	-2,93%	530	2,00
2010	31 dic	1.045	-14	-1,32%	538	1,94
2011 ⁽¹⁾	8 ott	1.032	-13	-1,24%	540	1,91
2011 ⁽²⁾	9 ott	1.029	-3	-0,29%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dic	1.029	-16	-1,53%	542	1,90
2012	31 dic	1.021	-8	-0,78%	549	1,86
2013	31 dic	1.029	+8	+0,78%	536	1,92
2014	31 dic	1.005	-24	-2,33%	527	1,91
2015	31 dic	977	-28	-2,79%	519	1,88
2016	31 dic	968	-9	-0,92%	508	1,91
2017	31 dic	952	-16	-1,65%	510	1,87
2018*	31 dic	901	-51	-5,36%	493	1,83
2019*	31 dic	891	-10	-1,11%	498,04	1,79
2020*	31 dic	878	-13	-1,46%	495	1,77
2021*	31 dic	880	+2	+0,23%	496	1,77
2022*	31 dic	874	-6	-0,68%	496	1,76
2023*	31 dic	845	-29	-3,32%	485	1,74

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Valle Castellana espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Teramo e della regione Abruzzo.



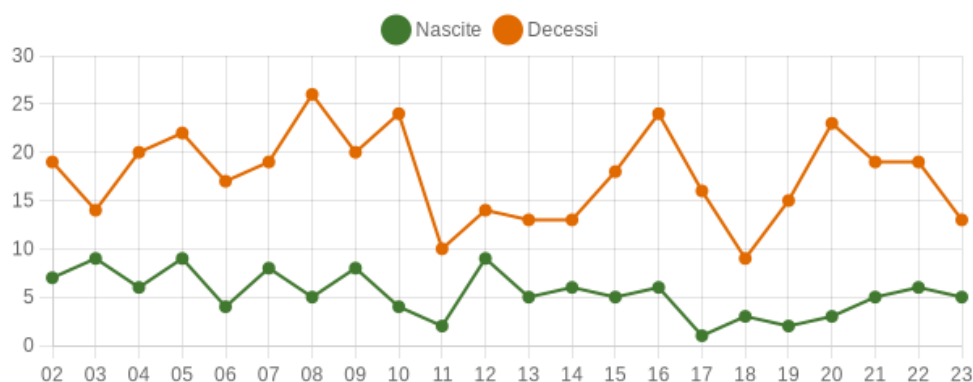
Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

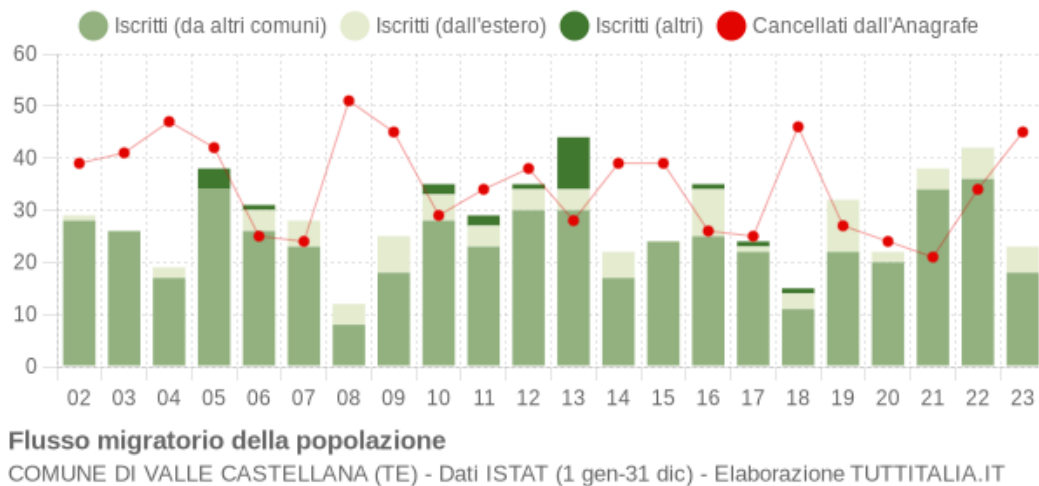
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2023. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	7	-	19	-	-12
2003	1 gen - 31 dic	9	+2	14	-5	-5
2004	1 gen - 31 dic	6	-3	20	+6	-14
2005	1 gen - 31 dic	9	+3	22	+2	-13
2006	1 gen - 31 dic	4	-5	17	-5	-13
2007	1 gen - 31 dic	8	+4	19	+2	-11
2008	1 gen - 31 dic	5	-3	26	+7	-21
2009	1 gen - 31 dic	8	+3	20	-6	-12
2010	1 gen - 31 dic	4	-4	24	+4	-20
2011 ⁽¹⁾	1 gen - 8 ott	1	-3	9	-15	-8
2011 ⁽²⁾	9 ott - 31 dic	1	0	1	-8	0
2011 ⁽³⁾	1 gen - 31 dic	2	-2	10	-14	-8
2012	1 gen - 31 dic	9	+7	14	+4	-5
2013	1 gen - 31 dic	5	-4	13	-1	-8
2014	1 gen - 31 dic	6	+1	13	0	-7
2015	1 gen - 31 dic	5	-1	18	+5	-13
2016	1 gen - 31 dic	6	+1	24	+6	-18
2017	1 gen - 31 dic	1	-5	16	-8	-15
2018*	1 gen - 31 dic	3	+2	9	-7	-6
2019*	1 gen - 31 dic	2	-1	15	+6	-13
2020*	1 gen - 31 dic	3	+1	23	+8	-20
2021*	1 gen - 31 dic	5	+2	19	-4	-14
2022*	1 gen - 31 dic	6	+1	19	0	-13
2023*	1 gen - 31 dic	5	-1	13	-6	-8

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Valle Castellana negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

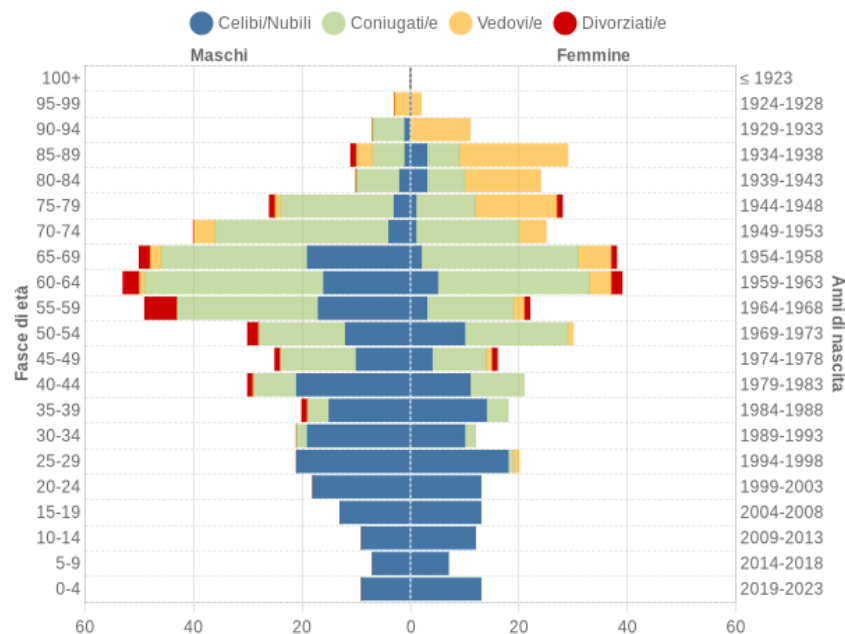
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Popolazione per età, sesso e stato civile 2024

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Valle Castellana per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



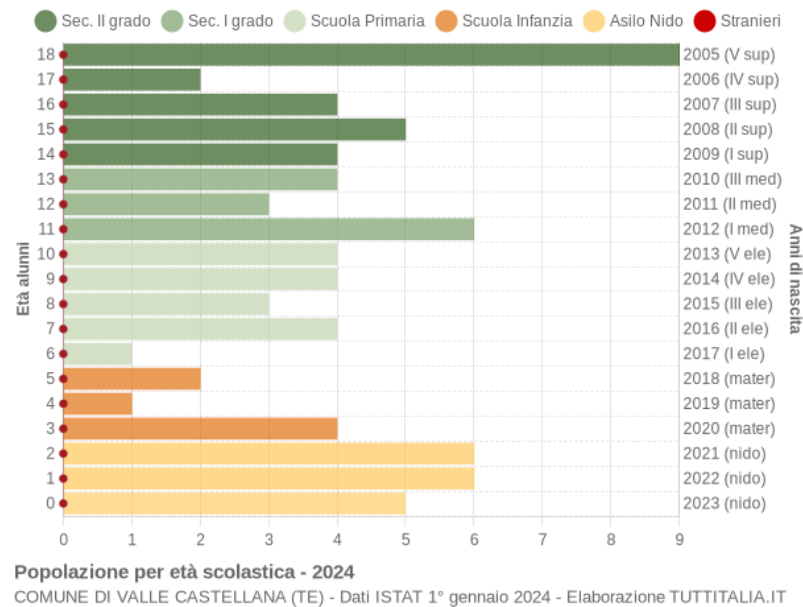
Distribuzione della popolazione 2024 - Valle Castellana

Distribuzione della popolazione 2024 - Valle Castellana

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Totale
0-4	9 40,9%	13 59,1%	22	0	0	0	22 2,6%
5-9	7 50,0%	7 50,0%	14	0	0	0	14 1,7%
10-14	9 42,9%	12 57,1%	21	0	0	0	21 2,5%
15-19	13 50,0%	13 50,0%	26	0	0	0	26 3,1%
20-24	18 58,1%	13 41,9%	31	0	0	0	31 3,7%
25-29	21 51,2%	20 48,8%	39	1	1	0	41 4,9%
30-34	21 63,6%	12 36,4%	29	4	0	0	33 3,9%
35-39	20 52,5%	18 47,4%	29	8	0	1	38 4,5%
40-44	30 58,8%	21 41,2%	32	18	0	1	51 6,0%
45-49	25 61,0%	16 39,0%	14	24	1	2	41 4,9%
50-54	30 50,0%	30 50,0%	22	35	1	2	60 7,1%
55-59	49 69,0%	22 31,0%	20	42	2	7	71 8,4%
60-64	53 57,6%	39 42,4%	21	61	5	5	92 10,9%
65-69	50 56,8%	38 43,2%	21	56	8	3	88 10,4%
70-74	40 61,5%	25 38,5%	5	51	9	0	65 7,7%
75-79	26 48,1%	28 51,9%	4	32	16	2	54 6,4%
80-84	10 29,4%	24 70,6%	5	15	14	0	34 4,0%
85-89	11 27,5%	29 72,5%	4	12	23	1	40 4,7%
90-94	7 38,9%	11 61,1%	1	6	11	0	18 2,1%
95-99	3 60,0%	2 40,0%	0	0	5	0	5 0,6%
100+	0 0,0%	0 0,0%	0	0	0	0	0 0,0%
Totale	452 53,5%	393 46,5%	360	365	96	24	845 100%

Popolazione per classi di età scolastica 2024

Distribuzione della popolazione di **Valle Castellana** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.



Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2024/2025** le [scuole di Valle Castellana](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2024

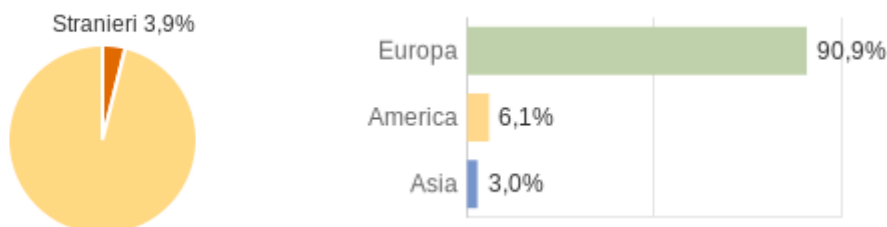
Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	3	2	5	0	0	0	0,0%
1	2	4	6	0	0	0	0,0%
2	2	4	6	0	0	0	0,0%
3	2	2	4	0	0	0	0,0%
4	0	1	1	0	0	0	0,0%
5	0	2	2	0	0	0	0,0%
6	1	0	1	0	0	0	0,0%
7	1	3	4	0	0	0	0,0%
8	2	1	3	0	0	0	0,0%
9	3	1	4	0	0	0	0,0%
10	3	1	4	0	0	0	0,0%
11	0	6	6	0	0	0	0,0%
12	1	2	3	0	0	0	0,0%
13	3	1	4	0	0	0	0,0%
14	2	2	4	0	0	0	0,0%
15	2	3	5	0	0	0	0,0%
16	1	3	4	0	0	0	0,0%
17	1	1	2	0	0	0	0,0%
18	6	3	9	0	0	0	0,0%

Cittadini stranieri Valle Castellana 2024

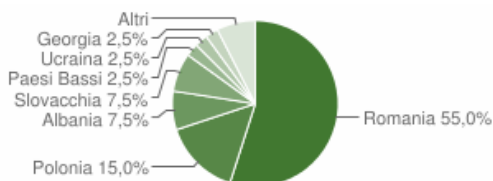
Popolazione straniera residente a **Valle Castellana** al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti a Valle Castellana al 1° gennaio 2024 sono **33** e rappresentano il 3,9% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 48,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

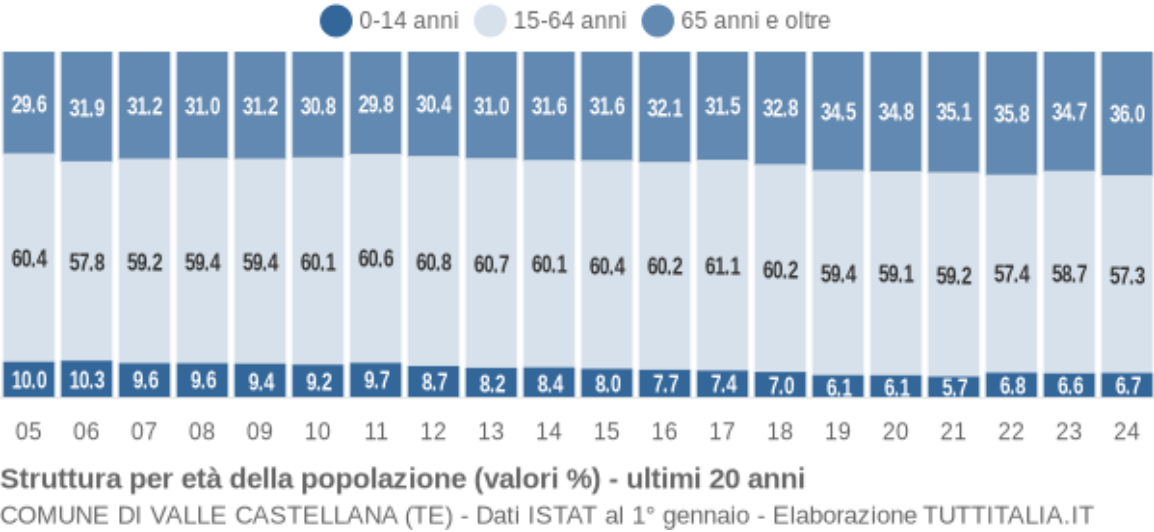


In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Valle Castellana per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2024

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Censimento 2021 Valle Castellana

Il **Censimento permanente della Popolazione e delle Abitazioni 2021**, più brevemente *Censimento 2021*, è stata la terza edizione con la nuova modalità di raccolta dei dati censuari, che non coinvolge più tutte le famiglie sul territorio nazionale, bensì soltanto un campione di esse utilizzando tecniche statistiche innovative e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione risultante dal *Censimento 2021* è dichiarata **popolazione legale** dal DPR 20 gennaio 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.53 del 3 marzo 2023, supplemento ordinario n.10. D'ora in poi, la popolazione legale sarà determinata con cadenza quinquennale e non più decennale.

Variazione demografica del comune al censimento 2021

Variazione della popolazione di Valle Castellana rispetto al Censimento 2011.

Comune	Censimento		Var %
	09/10/2011	31/12/2021	
Valle Castellana	1.029	880	-14,5%

Popolazione legale dei Comuni

La popolazione legale, come previsto dalla Legge n.205 del 27 dicembre 2017, articolo 1, comma 236, è determinata con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ed è ufficializzata con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La popolazione legale è utilizzata sia a fini giuridici che elettorali per ripartire i seggi nelle elezioni europee, politiche e amministrative.

1.2.1 - Superficie In Km²	131 km²	
1.2.2 - RISORSE IDRICHE	* Laghi	5
	* Fiumi e torrenti	4
1.2.3 - STRADE		
	* Statali	N. 0
	* Provinciali (SP 52,69, 48, 49)	N. 4
	* Comunali (non catagolate)	N. 0
	* Vicinali (non catagolate)	N. 0
	* Autostrade (non catagolate)	N. 0
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano regolatore adottato	Si ☐ No ☒	
* Piano regolatore approvato	Si ☐ No ☒	
* Programma di fabbricazione	Si ☒ No ☐	
* Piano edilizia economica e popolare	Si ☐ No ☒	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si ☐ No ☒	
* Artigianali	Si ☒ No ☐	
* Commerciali	Si ☐ No ☒	
* Altri strumenti (specificare)	Si ☐ No ☒	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si ☒ No ☐	

Appare ora necessario analizzare le condizioni interne con il quadro normativo e con quello socio-economico strutturale e gli indirizzi strategici e operativi dell'ente.

Sono approfonditi i seguenti aspetti: pianificazione territoriale, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, indirizzi generali di natura relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi, disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni, coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica. Sempre nello stesso contesto sono riportati gli enti strumentali e le società controllate e partecipate. Tra le condizioni da analizzare rientrano analizzate vi sono i parametri per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Gli indicatori effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari.

Inoltre vengono riportati i valori dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

L'analisi prevede anche uno specifico approfondimento degli aspetti relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: la realizzazione delle opere pubbliche; i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali; la gestione del patrimonio; la sostenibilità dell'indebitamento.

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica/operativa approfondisce la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa.

Si tratta di aspetti su cui, per il Comune di Cellino Attanasio, incideranno pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. Ad esempio i vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over), che in passato prevedeva per le assunzioni di personale a tempo indeterminato il vincolo giuridico riferito alle cessazioni del triennio precedente e il vincolo economico della media della spesa del triennio 2011/2013. Differente è invece il vincolo per le assunzioni di personale a tempo determinato per il quale si tiene conto della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Attualmente ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 il calcolo della capacità assunzionale viene calcolato dal rapporto fra spese di personale come da ultimo rendiconto e la media delle entrate correnti del triennio al netto del "Fondo crediti di dubbia esigibilità" e verificando se sia una percentuale intermedia fra i 2 valori soglia previsti dal Decreto ministeriale 17 marzo 2020 attuativo dello stesso D.L. n. 34/2019.

Infine viene analizzata la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Dati geografici

Altitudine: 625 m s.l.m.
minima: 315
massima: 2.425

Coordinate Geografiche

sistema sessagesimale 42° 44' 13,56" N 13° 29' 52,80" E
sistema decimale 42,7371° N 13,4980° E

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Valle Castellana, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
---------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

STRUTTURE

Tipologia		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	
1.3.2.1 - Asili nido	n. 0	posti n. 0	0	0	0	
1.3.2.2 - Scuole materne	n. 1	posti n. 13	13	13	13	
1.3.2.3 - Scuole elementari	n. 1	posti n. 13	13	13	13	
1.3.2.4 - Scuole medie	n. 1	posti n. 0	posti n. 0	posti n. 0	posti n. 0	
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n. 0	posti n. 0	N.P.	N.P.	N.P.	
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n. 0					

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2025	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- bianca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- nera	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00
- mista	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	SI	SI	SI	SI	SI
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	SI	SI	SI	SI	SI
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n.6 – hq 0,3	n.6 – hq 0,3	n.6 – hq 0,3	n.6 – hq 0,3	n.6 – hq 0,3
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n. 1.000	n. 1.000	n. 1.000	n. 1.000	n. 1.000
1.3.2.13 - Rete gas in Km	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali					
- civile	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
- industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- racc. diff.ta	NO	NO	NO	NO	NO
1.3.2.15 - Esistenza discarica	NO	NO	NO	NO	NO
1.3.2.16 - Mezzi operativi	N.2	N.2	N.2	N.2	N.2
1.3.2.17 - Veicoli	N.4	N.4	N.4	N.4	N.4
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO	NO
1.3.2.19 - Personal computer	N.21	N.21	N.21	N.21	N.21
1.3.2.20 - Altre strutture					

ORGANISMI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

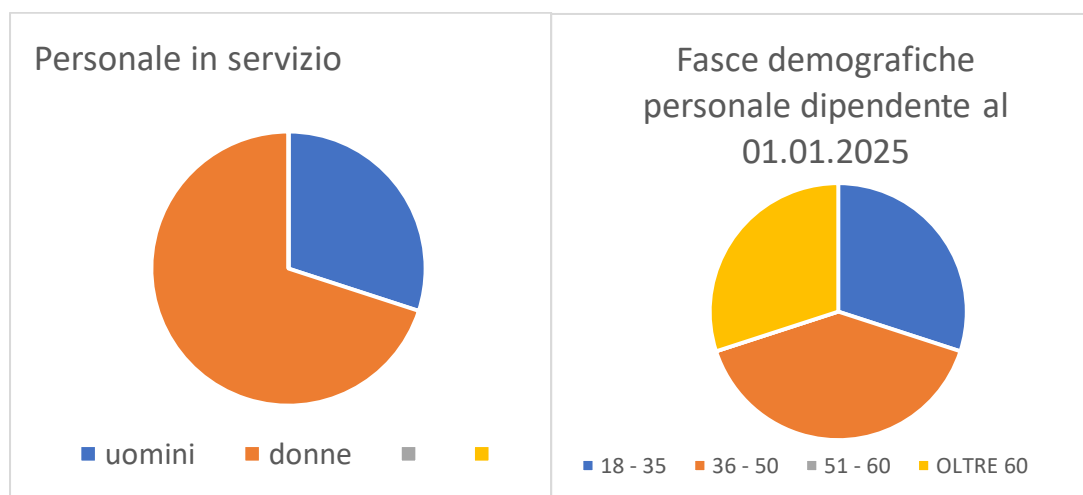
Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
1 - Consorzi	n.	1	n.	1	n.	1	n.	1
2 - Società di capitali	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3
3 - Unione di comuni	n.	1	n.	1	n.	1	n.	1

Organizzazione e personale comune di Valle Castellana

Categoria	2025	2026	2027	2028
Operatori	0	2	2	2
Operatori esperti	4	4	4	4
Istruttori	3	3	3	3
Funzionari	3	3	3	3

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, ed ai sensi dell'art. 53 della legge n. 388/2000, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – TRIBUTI – PERSONALE	Dott.ssa Priscilla Di Vittorio
AREA TECNICA	Dott.ssa Katia D'Agostino
AREA AFFARI GENERALI	Dott. Giovanni Di Saverio



Esaminando infine l'evoluzione del personale nel prossimo triennio (2026-2028) si riportano i pensionamenti previsti per ciascuna annualità.

	2026	2027	2028
Pensionamenti previsti	1	1	1

AREA AMMINISTRATIVA - AFFARI GENERALI

Responsabile: Dott. Giovanni Di Saverio

L'Area fa riferimento ai seguenti servizi: anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico.

L'attività svolta comprende i compiti e le funzioni specifiche in materia di anagrafe (Anagrafe della Popolazione Residente -Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), il controllo dei cittadini extracomunitari (scadenario permessi di soggiorno) ed il rilascio degli attestati di regolare soggiorno per i cittadini comunitari, la gestione delle procedure inerenti l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo, delle procedure relative alla Leva Militare dalla formazione delle liste di leva fino alla gestione dei ruoli matricolari, la gestione del Servizio Statistico con tutti gli adempimenti obbligatori (statistiche Istat e Censimenti), le attività inerenti la tenuta dei Registri di Stato Civile.

Le numerose riforme relative alla semplificazione amministrativa hanno avuto particolari effetti sul lavoro dei servizi demografici, riducendo il rilascio di documenti direttamente al cittadino ed aumentando la corrispondenza con gli altri Enti per il riscontro e controllo delle autocertificazioni. La riforma relativa alla "Decertificazione" e alla "Residenza in tempo reale" ha rinnovato l'impianto anagrafico.

Le scelte e le attività riferite a questo programma sono attinenti al funzionamento generale dell'apparato amministrativo in un'ottica di miglioramento, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

I comuni devono affrontare, direttamente e soprattutto a causa degli ingenti tagli ai trasferimenti statali, le tante e innumerevoli difficoltà per erogare servizi alla comunità e concorrere allo sviluppo economico-sociale del territorio, in un regime di austerità imposto dalle recenti manovre finanziarie governative per la necessaria riduzione della spesa e il deficit pubblico. La sussidiarietà verticale e orizzontale oggi è fondamentale in quanto ha valenza costituzionale sia tra Enti locali, Stato e Regione che tra pubblico e privato (autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni). E' oggi più di ieri necessaria la sinergia tra enti e Pubbliche Amministrazioni per dare risposte professionali ed esaurienti alle richieste dei cittadini e del territorio, soprattutto per chi come il Comune è quotidianamente "in trincea" anche tramite le associazioni del c.d. terzo settore o privato sociale.

All'Area Amministrativa competono tutte le attività di supporto tecnico-giuridico agli organi istituzionali dell'Ente: Giunta, Consiglio e Sindaco, oltre alle molteplici attività amministrative contemplate nel regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi, inerenti anche le attività nel campo delle politiche sociali, di tutte le cerimonie e occasioni di "rappresentanza".

SCUOLA

L'intervento dell'Amministrazione Comunale in questo settore è determinato dall'esigenza di assicurare a tutti i cittadini il diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione.

In questa ottica risulta determinante la collaborazione tra le istituzioni scolastiche ed Ente Locale al fine di favorire al meglio la realizzazione degli obiettivi relativi al servizio: ogni intervento sarà orientato a favorire il buon funzionamento dei plessi scolastici.

Continua da parte dell'Amministrazione l'impegno a garantire, nell'ambito delle esigenze delle programmazioni scolastiche, il massimo sostegno agli studenti, attraverso

il proprio personale e il ricorso, in via integrativa, al servizio mediante l'affidamento a terzi.

Nello specifico questa area gestisce anche le funzioni delegate relative a:

- Fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni della scuola primaria;
- Fornitura semigratuita per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado e 2° grado ai sensi dell'art. 27 della legge n. 448 del 23.12.1998 e s.m. e i.;

CULTURA e PROMOZIONE del TERRITORIO

Questa Amministrazione, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, ritiene di proseguire nel sostegno di tutte quelle iniziative volte alla promozione del territorio sia da un punto di vista culturale che turistico.

Continua l'impegno nel sostenere tutte le forme di cultura pur nel limite delle risorse che possiamo investire in questo settore e la disponibilità a proseguire nel sostegno di tutte quelle iniziative volte alla promozione del territorio.

ASSISTENZA

L'Amministrazione conferma l'impegno ad assicurare tutti i servizi alla persona avviati e già consolidati sia in forma associata che gestiti in forma diretta:

- Assistenza materiale ai portatori di Handicap nelle scuole;
- Assistenza domiciliare;
- Servizio di sostegno psico - sociale integrato per minori;
- Interventi in favore della famiglia di cui alla L. R. 95/95;
- Prestazioni socio assistenziali in favore di utenti che versano in condizioni di bisogno e necessità contingenti con l'erogazione di contributi economici una tantum;
- Colonia marina estiva itinerante per ragazzi in età scolare;
- Promozione di iniziative sociali, per bambini ed anziani;
- Festa degli anziani.

AREA FINANZIARIA – TRIBUTI – PERSONALE

Responsabile: Dott.ssa Priscilla Di Vittorio

Il Servizio Finanziario ha la finalità di migliorare, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, le procedure, i processi di lavoro e il funzionamento complessivo dell'Ente, attraverso appropriate azioni di reperimento e sviluppo delle risorse, di supporto nei confronti degli altri Servizi dell'Ente, di controllo economico-finanziario delle attività dell'Ente.

In particolare:

- predispone e gestisce i documenti di programmazione e rendicontazione finanziaria;
- cura il monitoraggio del mantenimento degli equilibri di bilancio attraverso il controllo dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese;
- controlla i flussi di cassa ai fini di una corretta ed economica gestione delle disponibilità finanziarie e del rispetto del patto di stabilità;
- gestisce le entrate e le spese mediante la registrazione delle fatture e l'emissione dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso;
- verifica e collabora con i diversi servizi ai fini del rispetto dei tempi di pagamento;
- si occupa degli adempimenti fiscali in materia di imposte dirette ed indirette.

ADEMPIMENTI CONTABILI

Il Settore tiene le scritture e tutti i registri necessari a rilevare gli effetti degli atti amministrativi in relazione tanto alle entrate ed alle spese quanto al patrimonio e alle sue variazioni.

In particolare provvede:

- alla prenotazione degli impegni di spesa in via di formazione ed alla registrazione degli impegni perfezionati;
- alla registrazione degli accertamenti di entrata;
- all'emissione ed alla contabilizzazione degli ordinativi di pagamento e di incasso;
- alla compilazione dei conti riassuntivi delle entrate e delle spese dipendenti dalla gestione del bilancio secondo la classificazione di questo;
- a predisporre i conti riassuntivi del patrimonio ponendone in evidenza le variazioni che avvengono nella consistenza di esso sia per effetto della gestione del bilancio, sia per qualunque altra causa;
- alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese;
- alla tenuta della contabilità fiscale del Comune quale soggetto passivo e sostituto di imposta e a tutti gli adempimenti conseguenti;
- alla gestione dell'indebitamento dell'Ente.

RILEVAZIONI ECONOMICHE E CONTROLLI

Il Servizio finanziario, in collaborazione con gli altri servizi, provvede alla

predisposizione, alla tenuta ed all'aggiornamento di un sistema di rilevazione analitica dei costi di gestione dei vari servizi e delle varie unità amministrative in cui è divisa l'organizzazione del Comune.

ECONOMATO:

L'Ufficio Econmato, svolge un'attività di tipo "trasversale" rispetto agli altri servizi. Non ha come obiettivo diretto il soddisfacimento dei bisogni del cittadino, bensì quello di coadiuvare gli altri uffici nel raggiungimento di detto obiettivo comune.

Fra le principali attività si possono citare:

- anticipazione fondi per cassa economale;
- verifiche trimestrali di cassa;
- conto annuale dell'Economo;

UFFICIO PERSONALE:

L'ufficio personale si occupa della gestione interna degli stipendi dei dipendenti del Comune, ed in particolare:

- elaborazione stipendi mensili del personale e degli amministratori;
- aggiornamento anagrafiche;
- gestione ANF, detrazioni IRPEF;
- gestione 730 CAAF;
- gestione posizioni INAIL ed autoliquidazione annuale;
- pratiche cessioni del quinto stipendio e/o deleghe su emolumenti dipendenti: certificazioni dello stipendio, atti di Benestare, contratti, perfezionamento delle trattenute attraverso le procedure informatiche;
- gestione TFR dipendenti a tempo determinato;
- gestione modelli INPS disoccupazione;
- gestione ritenute erariali IRPEF: rendicontazione mensile entrate/uscite;
- stesura ed elaborazione del Modello 770 e trasmissione telematica;
- gestione telematica ENTRATEL dei versamenti previdenziali ed erariali dei modelli:
- UNIEMENS (INPS)
- DMA (INPDAP)
- MODELLO F24 (INPS)
- MOD.F24EP (IRPEF, AD. REG., AD.COM)
- gestione telematica dei crediti WEB INPDAP
- acquisizione posizione da portafoglio INPDAP

TRIBUTI:

L'ufficio è competente in tutti i procedimenti amministrativi relativi alla ricezione ed al controllo della dichiarazione, alla gestione delle banche dati, alla predisposizione degli atti di accertamento (quale attività straordinaria) e di rimborso da emettere in forza delle vigenti disposizioni di legge e dei regolamenti, nonché alla formazione e gestione dei ruoli, alla predisposizione delle istanze di insinuazione al passivo in caso di fallimento. Si occupa inoltre, del ricevimento del pubblico in relazione agli atti emessi e per informazione ai cittadini.

Infine, l'ufficio si occupa delle entrate fiscali relative a: imposta di pubblicità e diritti pubbliche affissioni.

AREA TECNICA

Responsabile: Dott.ssa Katia D'Agostino

I Programmi inerenti i servizi Edilizia -Urbanistica sono realizzati sempre e comunque in relazione alle previsioni del PRE vigente ed in conformità del Piano Territoriale provinciale e della Legge Regionale 18/83 e s.m. E ii.;

Tutti gli altri interventi sono realizzati in funzione di strumenti e programmi comunali.

SERVIZIO EDILIZIA

- Informatizzazione completa dell'iter dell'archiviazione e delle istruttorie delle richieste;
- Ottimizzazione dei processi di lavoro attraverso la revisione dei flussi in relazione alle richieste, e alle risorse umane disponibili;
- Realizzazione di tutti i servizi a domanda del cittadino, con implementazione della modulistica messa a disposizione sul sito istituzionale;
- Istruttoria e definizione delle pratiche di condono (L.47/85-L724/95-L.326/2003) rimaste sospese e non ancora definite;

SUAP

- Definizione della modulistica necessaria per lo sportello SUAP;

SERVIZIO DI MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE

Il programma prevede attività ed interventi per assicurare diversi servizi per la vita del sistema Comune: il servizio di manutenzione degli edifici comunali, in particolar modo degli edifici scolastici, la manutenzione e gestione degli impianti sportivi, il servizio ambiente comprendente la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, il servizio per la manutenzione e gestione dei servizi cimiteriali, la manutenzione delle aree verdi e strade comunali, la manutenzione degli impianti di pubblica Illuminazione, la manutenzione degli impianti termici degli edifici comunali.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono riportati nella tabella sottostante.

Il ruolo del Comune in tali organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Ente D'ambito Territoriale Ottimale Teramano N.5

L'ATO è un consorzio obbligatorio di funzioni composto di 40 comuni; rientra pertanto nell'ordinamento degli enti locali e segue per tutte le sue attività le norme e le leggi vigenti per Comuni e Province. L'ATO ha i compiti di programmare, affidare in gestione e controllare il "servizio idrico integrato", cioè l'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in tutte le loro fasi. L'ATO elabora il piano (ventennale) nel quale si prevedono gli obiettivi da raggiungere, gli investimenti da fare e i loro tempi di realizzazione, la struttura del gestore e la sua organizzazione territoriale, la tariffa del servizio e il suo andamento nel periodo di piano.

Una volta elaborato il Piano l'ATO procede alla scelta del gestore, un'unica entità che gestirà il servizio idrico integrato in tutto il territorio. Affidato il servizio l'ATO dovrà controllare che esso venga svolto secondo quanto previsto nel Piano e nella convenzione di affidamento e preoccuparsi di aggiornare il Piano periodicamente.

Comuni associati		Quota	
Alba Adriatica	4%	Isola del Gran Sasso	2%
Ancarano	2%	Martinsicuro	6%
Basciano	2%	Montorio al Vomano	2%
Bellante	2%	Morro d'Oro	2%
Campoli	2%	Mosciano S. Angelo	2%
Canzano	2%	Nereto	2%
Castel Castagna	2%	Notaresco	2%
Castellalto	2%	Penna S. Andrea	2%
Castelli	2%	Pietracamela	2%
Cellino	2%	Pineto	4%
Cermignano	2%	Rocca S. Maria	2%
Civitella del Tronto	2%	Roseto degli Abruzzi	4%
Colledara	2%	S. Egidio Alla Vibrata	2%
Colonnella	2%	S. Omero	2%
Controguerra	2%	Teramo	10%
Corropoli	2%	Torano Nuovo	2%
Cortino	2%	Torricella Sicura	2%
Crognaleto	2%	Tortoreto	2%

Fano Adriano	2%	Tossicia	2%
Giulianova	4%	Valle Castellana	2%
TOTALE			100%

2 - Denominazione S.p.A

- a) MO.TE Spa
- b) CO.TU.GE. Spa
- c) Ruzzo Reti Spa

a) MO.TE. SPA

La Società Montagne Teramane e Ambiente S.p.A. è costituita ai sensi dell'art. 115, D.Lgs. 267/2000, nonché del libro V, titolo V, capo V, del Codice Civile.

La suddetta società multiservizi è costituita per trasformazione dell'Azienda Speciale Consortile denominata «Consorzio comprensoriale per la costruzione e gestione associata degli impianti di smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani - comprensorio di Teramo», in acronimo "CO.R.S.U.", costituitasi ai sensi delle LL.RR. 02/1996 e 74/88 in applicazione del D.P.R. 915/1982.

La Società utilizza inoltre la denominazione abbreviata di « Mo.Te.Ambiente S.P.A.»

Stante la natura a prevalente capitale pubblico locale della società, possono essere soci esclusivamente enti pubblici locali così come individuati dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 267/2000.

La qualità di socio comporta l'adesione incondizionata all'atto costitutivo (o alla delibera di trasformazione, se per legge speciale essa sostituisce tale atto), allo statuto sociale, al contratto di servizio, alla carta dei servizi e a tutte le deliberazioni dell'assemblea, anche anteriori all'acquisto della qualità di azionista. Sono Soci della Mo.Te. Ambiente S.P.A. i seguenti 21 comuni:

BASCIANO , CAMPLI, CANZANO, CASTEL CASTAGNA, CASTELLALTO, CASTELLI, CELLINO ATTANASIO, CERMIGNANO, COLLEDARA, CORTINO, CROGNALETO, FANO ADRIANO, ISOLA DEL GRAN SASSO, MONTORIO AL VOMANO, PENNA S. ANDREA, PIETRACAMELA, ROCCA S. MARIA, TERAMO, TORRICELLA SICURA, TOSSICIA, **VALLE CASTELLANA**.

b) CO.TU.GE. Spa

Consorzio Turistico del Comprensorio dei Monti Gemelli, composto da quattro enti marchigiani: Provincia di Ascoli Piceno, Consorzio BIM fiume Tronto di Ascoli Piceno, Comune di Ascoli Piceno, Comune di Folignano, detentori il 50% del capitale, e da sette enti della Provincia teramana: Provincia di Teramo, **Comune di Valle Castellana**, Comune di Civitella del Tronto, Comune di Campi, Comunità Montana Laga, Consorzio BIM Fiume Tronto di Teramo, Consorzio BIM del Vomano Tordino, detentori del restante 50% del capitale.

c) RUZZO RETI S.P.A.

La Ruzzo Reti S.p.A., gestore unico del ciclo integrato delle acque nell'ATO Teramano n.5 (Ente d'Ambito Territoriale N.5), fornisce acqua ai 40 Comuni facenti parte dell'ATO. L'intero pacchetto azionario è controllato in qualità di soci da 36 dei 40 comuni serviti del Teramano.

Comuni associati:Alba Adriatica, Ancarano, Basciano, Bellante, Campi, Canzano, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Cellino, Cermignano, Civitella del Tronto, Colledara, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Cortino, Crognaleto, Giulianova,

Martinsicuro, Montorio al Vomano, Morro d'Oro, Mosciano S. Angelo, Nereto, Notaresco, Penna S. Andrea, Rocca S. Maria, Roseto degli Abruzzi, S. Egidio alla Vibrata, S. Omero, Teramo, Torano Nuovo, Torricella Sicura, Tortoreto, Tossicia, **Valle Castellana**.

UNIONE DI COMUNI MONTI DELLA LAGA

L'Unione, in collaborazione e per conto dei Comuni aderenti, persegue le seguenti finalità:

- a) promuove la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'Ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- b) costituisce Ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;
- c) rappresenta un presidio istituzionale indispensabile per la tenuta, lo sviluppo e la crescita del territorio nel suo insieme;
- d) partecipa alla definizione delle politiche pubbliche attivate nel territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione e persegue la tutela e lo sviluppo delle aree montane;
- e) esercita, nel rispetto delle norme vigenti, le specifiche competenze di tutela e promozione della montagna, in attuazione della Costituzione e delle leggi in favore di territori montani;
- f) cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono, e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati;
- g) riconosce e valorizza la differenza di genere e la presenza equilibrata di donne ed uomini nella vita sociale, culturale, economica e politica. A tal fine adotta programmi, regolamenti, azioni positive ed ogni altra iniziativa intesa ad assicurare condizioni di pari opportunità alle donne ed agli uomini nella vita e nel lavoro;
- h) fornisce alle popolazioni residenti nella zona, gli strumenti necessari ed idonei a superare le condizioni di disagio derivanti dalla marginalità territoriale;
- i) sostiene il pieno inserimento sociale di tutti i soggetti svantaggiati o che sono in condizioni di disagio sociale;
- l) realizza le opere pubbliche di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi civici, in funzione del conseguimento di migliori condizioni di abitabilità;

Comuni uniti: Campli – Cortino – Rocca Santa Maria – Torricella Sicura – **Valle Castellana**

SEZIONE OPERATIVA

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni dagli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida

evincendo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'interperiodo

considerato e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione

degli utenti/cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella

d'investimento, costituisce, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) cercando di evidenziare, per ciascuno titolo, la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento.

Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento, prima di passare all'analisi per titoli, si analizzeranno, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), quanto fatto registrare nell'ultimo esercizio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2025/2027.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo: dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti; successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura/ fonte di provenienza.

PARAMETRI ECONOMICI

Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	995.464,19	1.091.918,23	1.119.861,18	1.057.296,31	1.056.976,99	1.056.976,99	- 5,586
Contributi e trasferimenti correnti	788.634,53	877.365,74	1.447.434,67	238.845,00	238.899,00	238.899,00	- 83,498
Extratributarie	659.838,13	623.409,42	920.400,00	915.400,00	915.400,00	915.400,00	- 0,543
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.443.936,85	2.592.693,39	3.487.695,85	2.211.541,31	2.211.275,99	2.211.275,99	- 36,590
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.443.936,85	2.592.693,39	3.487.695,85	2.211.541,31	2.211.275,99	2.211.275,99	- 36,590
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	4.139.275,51	673.343,69	12.042.018,53	10.495.167,76	11.349.368,31	11.349.368,31	- 12,845
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	12.643,27	12.030,97	0,00	0,00	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	356.330,76	1.223.346,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	4.495.606,27	1.909.333,88	12.054.049,50	10.495.167,76	11.349.368,31	11.349.368,31	- 12,932
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.939.543,12	4.502.027,27	15.741.745,35	12.906.709,07	13.760.644,30	13.760.644,30	- 18,009

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)	2026 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	705.595,12	780.007,59	1.937.973,10	2.306.976,81	19,040
Contributi e trasferimenti correnti	786.962,63	695.786,38	1.959.647,77	636.443,30	- 67,522
Extratributarie	429.911,46	624.876,70	1.293.994,48	1.290.777,29	- 0,248
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.922.469,21	2.100.670,67	5.191.615,35	4.234.197,40	- 18,441
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.922.469,21	2.100.670,67	5.191.615,35	4.234.197,40	- 18,441
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	3.889.010,23	2.608.453,91	15.469.496,49	13.839.574,65	- 10,536
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	12.643,27	12.030,97	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.889.010,23	2.621.097,18	15.481.527,46	13.839.574,65	- 10,605
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.811.479,44	4.721.767,85	20.873.142,81	18.273.772,05	- 12,453

6.4.1 - Entrate tributarie

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIButarIE	995.464,19	1.091.918,23	1.119.861,18	1.057.296,31	1.056.976,99	1.056.976,99	- 5,586

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIButarIE	705.595,12	780.007,59	1.937.973,10	2.306.976,81	19,040

6.4.2 - Entrate da contributi e trasferimenti correnti

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	788.634,53	877.365,74	1.447.434,67	238.845,00	238.899,00	238.899,00	- 83,498

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	786.962,63	695.786,38	1.959.647,77	636.443,30	- 67,522

6.4.3 - Entrate da proventi extratributari

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	788.634,53	877.365,74	1.447.434,67	238.845,00	238.899,00	238.899,00	- 83,498

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	786.962,63	695.786,38	1.959.647,77	636.443,30	- 67,522

6.4.4 - Entrate finanziate in conto capitale

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	4.139.275,51	673.343,69	12.042.018,53	10.495.167,76	11.349.368,31	11.349.368,31	- 12,845
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	12.643,27	12.030,97	0,00	0,00	0,00	-100,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	4.139.275,51	685.986,96	12.054.049,50	10.495.167,76	11.349.368,31	11.349.368,31	- 12,932

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)		
	1	2	3		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	3.889.010,23	2.608.453,91	15.469.496,49	13.839.574,65	- 10,536
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	12.643,27	12.030,97	0,00	-100,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	3.889.010,23	2.621.097,18	15.481.527,46	13.839.574,65	- 10,605

6.4.5 – Entrate da crediti e anticipazioni di cassa

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	2027 (previsioni)	2028 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2026 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (accertamenti)	2024 (accertamenti)	2025 (previsioni)		
	1	2	3		
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000

6.5 – Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2026 - 2027 - 2028

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.211.541,31 0,00	2.211.275,99 0,00	2.211.275,99 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	2.161.041,31 0,00 58.359,21	2.160.775,99 0,00 58.359,21	2.160.775,99 0,00 58.359,21
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	35.500,00 0,00 0,00	35.500,00 0,00 0,00	35.500,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente ⁽³⁾		15.000,00	15.000,00	15.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	10.495.167,76	11.349.368,31	11.349.368,31
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	10.510.167,76 0,00	11.364.368,31 0,00	11.364.368,31 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		-15.000,00	-15.000,00	-15.000,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾				
Equilibrio di parte corrente (O)		15.000,00	15.000,00	15.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		15.000,00	15.000,00	15.000,00

6.6 – Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETE NZA ANNO 2026	COMPETE NZA ANNO 2027	COMPETE NZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETE NZA ANNO 2026	COMPETE NZA ANNO 2027	COMPETE NZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.306.976,81	1.057.296,31	1.056.976,99	1.056.976,99	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	2.676.178,13	2.161.041,31	2.160.775,99	2.160.775,99
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	636.443,30	238.845,00	238.899,00	238.899,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.290.777,29	915.400,00	915.400,00	915.400,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.839.574,65	10.495.167,76	11.349.368,31	11.349.368,31	Titolo 2 - Spese in conto capitale	17.425.741,54	10.510.167,76	11.364.368,31	11.364.368,31
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	18.073.772,05	12.706.709,07	13.560.644,30	13.560.644,30	Totale spese finali	20.101.919,67	12.671.209,07	13.525.144,30	13.525.144,30
.....									
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	35.500,00	35.500,00	35.500,00	35.500,00
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.517.999, 52	1.440.100,00	1.440.100,00	1.440.100,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.541.620, 43	1.440.100,00	1.440.100,00	1.440.100,00
Totale titoli	19.791.77 1,57	14.346.809,0 7	15.200.744,3 0	15.200.744,3 0	Totale titoli	21.879.04 0,10	14.346.809,0 7	15.200.744,3 0	15.200.744,3 0
TOTALE COMPLESS IVO ENTRATE	19.791.77 1,57	14.346.809,0 7	15.200.744,3 0	15.200.744,3 0	TOTALE COMPLESS IVO SPESE	21.879.04 0,10	14.346.809,0 7	15.200.744,3 0	15.200.744,3 0
Fondo di cassa finale presunto	2.087.268, 53	-							

Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2026	1.377.592,00	0,00	0,00	0,00	1.377.592,00
	2027	1.377.793,00	0,00	0,00	0,00	1.377.793,00
	2028	1.377.793,00	0,00	0,00	0,00	1.377.793,00
2	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2026	17.448,00	0,00	0,00	0,00	17.448,00
	2027	17.448,00	0,00	0,00	0,00	17.448,00
	2028	17.448,00	0,00	0,00	0,00	17.448,00
4	2026	78.000,00	0,00	0,00	0,00	78.000,00
	2027	78.000,00	0,00	0,00	0,00	78.000,00
	2028	78.000,00	0,00	0,00	0,00	78.000,00
5	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2026	10.820,00	0,00	0,00	0,00	10.820,00
	2027	10.355,00	0,00	0,00	0,00	10.355,00
	2028	10.355,00	0,00	0,00	0,00	10.355,00
7	2026	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00
	2027	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00
	2028	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00
8	2026	239.750,00	10.420.167,76	0,00	0,00	10.659.917,76
	2027	239.750,00	11.274.368,31	0,00	0,00	11.514.118,31
	2028	239.750,00	11.274.368,31	0,00	0,00	11.514.118,31
9	2026	257.250,00	10.000,00	0,00	0,00	267.250,00
	2027	257.250,00	10.000,00	0,00	0,00	267.250,00
	2028	257.250,00	10.000,00	0,00	0,00	267.250,00
10	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2026	49.400,00	80.000,00	0,00	0,00	129.400,00
	2027	49.400,00	80.000,00	0,00	0,00	129.400,00
	2028	49.400,00	80.000,00	0,00	0,00	129.400,00

13	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2026	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
	2027	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
	2028	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
15	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2027	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2026	76.781,31	0,00	0,00	0,00	76.781,31
	2027	76.779,99	0,00	0,00	0,00	76.779,99
	2028	76.779,99	0,00	0,00	0,00	76.779,99
50	2026	0,00	0,00	0,00	35.500,00	35.500,00
	2027	0,00	0,00	0,00	35.500,00	35.500,00
	2028	0,00	0,00	0,00	35.500,00	35.500,00
60	2026	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	2027	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	2028	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
99	2026	0,00	0,00	0,00	1.440.100,00	1.440.100,00
	2027	0,00	0,00	0,00	1.440.100,00	1.440.100,00
	2028	0,00	0,00	0,00	1.440.100,00	1.440.100,00
TOTALI	2026	2.161.041,31	10.510.167,76	0,00	1.675.600,00	14.346.809,07
	2027	2.160.775,99	11.364.368,31	0,00	1.675.600,00	15.200.744,30
	2028	2.160.775,99	11.364.368,31	0,00	1.675.600,00	15.200.744,30

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2026				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.589.564,56	11.850,00	0,00	0,00	1.601.414,56
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	17.448,00	0,00	0,00	0,00	17.448,00
4	132.523,80	0,00	0,00	0,00	132.523,80
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	14.845,28	2.417,88	0,00	0,00	17.263,16
7	52.055,00	39.677,59	0,00	0,00	91.732,59
8	389.836,74	15.355.608,08	0,00	0,00	15.745.444,82
9	299.010,00	10.000,00	0,00	0,00	309.010,00
10	0,00	568.900,79	0,00	0,00	568.900,79
11	10.630,46	266.206,89	0,00	0,00	276.837,35
12	69.917,93	1.123.101,08	0,00	0,00	1.193.019,01
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	100.346,36	0,00	0,00	0,00	100.346,36
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	47.979,23	0,00	0,00	47.979,23
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	0,00	0,00	0,00	35.500,00	35.500,00
60	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
99	0,00	0,00	0,00	1.541.620,43	1.541.620,43
TOTALI	2.676.178,13	17.425.741,54	0,00	1.777.120,43	21.879.040,10

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una

condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

Allegato I) al Rendiconto -
Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA
CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO - Anno 2025

COMUNE DI VALLE CASTELLANA	Prov.	TE
----------------------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide-ripieno di avanzo, personale e debito-su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ Si	☒ No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☒ Si	☐ No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ Si	☒ No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ Si	☒ No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità di avanzo effettivamente caricato dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ Si	☒ No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ Si	☒ No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ Si	☒ No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☒ Si	☐ No

Gli enti locali che presentano o almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri indicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ Si	☒ No
--	-----------------------------	--

SEZIONE OPERATIVA

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

“1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.”

Visto inoltre l'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita:

“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”

Rilevato che l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

“2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Il disegno di legge di bilancio 2025 prevede che l'anno prossimo le amministrazioni locali con più di 20 dipendenti potranno effettuare nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato in misura non superiore ad una spesa pari al 75 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

A ben vedere, tuttavia, la nuova disciplina vincolistica non si sostituirà a quella oggi vigente, ma si sovrapporrà ad essa, creando così intuibili criticità interpretative e

applicative di cui gli operatori avrebbero fatto volentieri a meno.

Invero, il comma 9 dell'art. 110 della legge di bilancio statuisce chiaramente la perdurante vigenza delle disposizioni recate dall'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (con l'inciso "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58..."), che quindi continueranno a trovare applicazione contestualmente al limite assunzionale di nuova introduzione.

Anche le amministrazioni più grandi dovranno pertanto necessariamente continuare a calcolare l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti dell'ultimo triennio, ma dalle risultanze di questo calcolo discenderanno conseguenze diverse da quelle oggi abituali.

In particolare, ove detto rapporto dovesse risultare inferiore al valore soglia previsto per la relativa fascia demografica di appartenenza, l'ente non potrà più espandere la propria spesa di personale fino al predetto valore soglia, ma dovrà limitarsi ad assumere un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 75% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Qualora invece detto rapporto dovesse risultare compreso tra i due valori soglia ("medio" e "massimo") previsti dal D.M. del 17/3/2020, l'ente non solo non potrà incrementare il ridetto rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto approvato, ma dovrà anche preoccuparsi di contenere la spesa per le nuove assunzioni entro il 75% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. In sintesi, dunque, l'amministrazione dovrà attenersi al più basso dei due limiti che otterrà dal computo dei propri spazi assunzionali.

Da ultimo, laddove il rapporto fra la spesa di personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati dovesse risultare superiore al valore soglia massimo (definito come "superiore" dalla legge), l'ente dovrà in ogni caso osservare un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Sembra comunque già oggi possibile affermare che, per quanto attiene al criterio di calcolo del budget di spesa su cui calcolare la percentuale di sostituzione, si dovrà prendere a riferimento la spesa a regime di ogni singolo cessato per l'intera annualità, assicurando criteri omogenei rispetto al calcolo degli oneri assunzionali.

Inoltre, come affermato in passato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Lombardia (si veda la deliberazione n. 71/2017/PAR), non sembra possibile enucleare a questi fini un sottoinsieme di spese del personale cessato da escludere dal parametro di riferimento. Pertanto, la percentuale in esame dovrà essere calcolata facendo riferimento alla nozione di spesa del personale nel suo complesso, potendola riferire alla nozione di retribuzione lorda individuata ai fini dell'applicazione del comma 557 dell'art. 1 della l. 296/2006.

Pare altresì ragionevole ritenere che nel nuovo sistema delineato dal legislatore la mobilità volontaria (quanto meno quella riguardante due enti entrambi con più di 20 dipendenti) potrà tornare ad essere considerata "neutrale" ai fini della determinazione dei nuovi spazi assunzionali, non essendo più questi ultimi legati esclusivamente alla sostenibilità finanziaria della spesa del personale.

In attesa della formulazione della legge di bilancio 2026 si provvederà nel PIAO 2026/2028 a disporre la programmazione dell'ente, così verrà deciso dall'amministrazione e consentito dalla norma vigente e fatte salve le disponibilità economiche previste dall'ente.

Programmatriennale dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi 2026/2028

Il Programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028, con annesso elenco annuale, e il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028, con annesso elenco annuale, saranno approvati con il nuovo Bilancio di Previsione dell'ente e saranno allegati al Documento Unico di Programmazione, per formarne parte integrante e sostanziale, in occasione del suo aggiornamento.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare 2026/2028

Anche la Delibera per l'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare 2026/2028 sarà approvata con Deliberazione di Giunta a ridosso del Bilancio di Previsione e verrà allegata al Documento Unico di Programmazione, in fase di successivo aggiornamento.

Valutazioni finali della programmazione:

La programmazione del Comune di Valle Castellana è stata effettuata sulla base delle priorità derivanti dal programma di governo, in coerenza con le linee programmatiche regionali ed anche entro i limiti imposti dalle direttive in tema di risanamento finanziario. L'analisi integrata di questi fattori ha dato vita ai programmi che sono stati illustrati e che nel prossimo triennio caratterizzeranno l'attività dell'Ente.

La presentazione del DUP al Consiglio deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione.